

Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate

Corso di Laurea magistrale Interclasse in “Filologia, Letterature e Storia” (LM 14 e LM 15)

Indice

1. Premessa

2. Analisi documentale

- 2.1. Accesso all’insegnamento (Classi di concorso e legislazione scolastica)
- 2.2. Sbocchi occupazionali e professionali
- 2.3. Descrizione dettagliata di profili professionali coerenti con la formazione offerta dal corso di Filologia, Letterature e Storia
- 2.4. Regolamento (competenze secondo i descrittori di Dublino e accesso al corso)
 - 2.4.1. Competenze
 - 2.4.2. Accesso al Corso di Studio
 - 2.4.3. Prova di verifica iniziale (PVI)

3. Descrizione delle consultazioni dirette, incontri con le parti sociali.

Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

4. Indagini del corso (Almalaurea) Indagini sul mercato del lavoro dei laureati.

Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

5. Attività del Comitato di indirizzo

6. Conclusioni

1. Premessa

Il Corso di Studio Magistrale interclasse in “Filologia, Letterature e Storia”, attivato nell’a. a. 2010-2011, elabora e arricchisce la precedente offerta formativa del già attivato Corso di Laurea Specialistica in "Filologia Moderna" (Classe LS-16), offrendo un'elevata formazione di tipo filologico, storico e letterario che procede dall'età classica al mondo contemporaneo; esso è incentrato sulla fondamentale area del Mediterraneo europeo. Il corso si articola in due curricula (Filologia moderna, classe LM-14 e Filologia, letterature e storia dell'antichità, classe LM-15) con 60 CFU comuni (con un primo anno in comune nel rispetto delle dispositive norme vigenti) ed i restanti CFU diversificati in base ai più specifici interessi inerenti a: a) la filologia classica, le letterature e la storia dell'antichità; b) la filologia moderna, le letterature e la storia dell'età medievale, moderna e contemporanea.

La presenza di un curriculum di più marcata identità antichistica, che si affianca al curriculum in "Filologia Moderna", favorisce l'attrazione e la permanenza nel Dipartimento di Studi Umanistici di Foggia di laureati interessati all'insegnamento nella classe di concorso ex-A052 ora A13 (Discipline letterarie, latino e greco), cioè potenzialmente presso scuole di cui è ricca la provincia di Foggia. A conferma delle premesse che hanno portato alla progettazione del CdS, il ciclo di studi della Laurea Magistrale funge dunque, a partire dalla sua istituzione, da 'naturale ponte' tra la laurea di I livello, il TFA e il mondo del lavoro. Esso predispone essenzialmente all'abilitazione all'insegnamento nelle attuali classi di concorso A-13, A-12, A-11, A-22 ma fornisce una preparazione umanistica complessiva spendibile anche in altri settori occupazionali (per esempio quello della comunicazione) e che può orientare il laureato verso l'alta formazione (master, dottorato).

La risposta del territorio è evidente considerando il numero degli immatricolati annuale degli ultimi anni, come mostra il netto miglioramento negli avvisi di carriera a partire dal 2015 (rispetto al 2014, nel 2016 gli iscritti sono passati da 35 a 58, con aumento del 66%). Nel 2015 l'incremento (+18) del corso è stato superiore agli indici locali (+7) e in controtendenza con gli indici nazionali, che fanno registrare un decremento. La stessa considerazione vale per gli iscritti per la prima volta ad una LM: il dato del 2015, seppure al di sotto delle medie locali e nazionali, registra una crescita rispetto all'anno precedente, anch'essa rilevante se si considera il decremento locale (-18,5) e nazionale (-7,8). Nel 2016 il numero degli iscritti alla classe LM14 si mantiene sostanzialmente stabile, mentre notevole è l'incremento degli iscritti alla classe LM15, che quasi raddoppia, passando da 8 a 15 iscritti.

Quest'ultima situazione accomuna gli studenti regolari: il leggerissimo calo di iscritti a LM14 (-8 su 130) è ampiamente compensato dagli iscritti a LM15 (+11). In generale, dunque, il corso di laurea di interclasse è in costante aumento per quanto riguarda gli avvisi di carriera e gli iscritti regolari.

1.1. Consultazioni sociali in sintesi

Il Corso di Studio ha tenuto consultazioni con le organizzazioni locali rappresentative del mondo della cultura, del lavoro, della produzione, dei servizi e delle professioni, previste e attuate a cadenza periodica in considerazione della spendibilità della preparazione umanistica, e specificamente del CdS, anche in altri settori occupazionali che non siano necessariamente quello della scuola (pur restando

quest'ultimo il settore verso cui il corso si rivolge in maniera preminente). Si segnalano le consultazioni dell'11/03/2015 e del 16/6/2016, cui hanno preso parte enti presenti sul territorio di Capitanata (Archivio di Stato di Foggia; Soprintendenza Archeologica della Puglia), fondazioni culturali (Fondazione Banca del Monte), associazioni culturali (UtopikaMente Aps), industrie editoriali (Claudio Grenzi Editore, Edizioni del Rosone).

Da queste consultazioni sono state raccolte le esigenze degli attori esterni partecipanti e sono stati illustrati i punti di forza dell'iter formativo universitario. Si sono rilevate le opportunità esistenti e i fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita, nonché i diversi soggetti da coinvolgere. In relazione ai risultati di apprendimento attesi, la grande maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di una migliore preparazione dei laureati sia nell'elaborazione scritta, sia nella conoscenza delle lingue straniere competenze che, entrambe, sono spendibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. È emersa possibilità di allargare l'offerta formativa in relazione alla valorizzazione dei beni archeologici e agli aspetti demotnoantropologici e della comunicazione letteraria e artistica.

L'ultima consultazione con le parti interessate si è svolta il 17 dicembre 2018, preparata anche tramite un questionario riguardante la presente offerta formativa e i suggerimenti attesi. vi hanno preso parte i rappresentanti Italo M. Muntoni (Sovrintendenza ABAP), Francesca Capacchione (Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa), Marida Marasca (Edizione del Rosone), Gianfranco Claudione (L. C. "N. Zingarelli"), Gianluigi Panella (L. C. "N. Zingarelli", Cerignola), Vincenzo Ficco (Archeologica s. r. l.), Raffaele Fiorella (Assostampa Puglia). Inoltre, tramite questionario, hanno risposto alla consultazione Francesca Capacchione (Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa); Gianfranco Claudione per la dirigente scolastica del Liceo Classico "Nicola Zingarelli; Liceo scientifico "G. Marconi" – Foggia; Assostampa; Massimo Modugno - Apulia Film Commission; ArcheoLogica s. r. l.; Istituto Fiani Leccisotti – Torremaggiore e il rappresentante internazionale del comitato di indirizzo, prof. Yannick Gouchan. In generale le parti hanno mostrato apprezzamento per l'offerta formativa e in genere proposto il suo mantenimento nelle linee fondamentali o con qualche minima modifica, nonché l'ampliamento eventuale per lo più alle discipline di base (Letterature e lingue, storie, storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) e/o di ambito pedagogico didattico. Viene raccomandata l'attenzione per l'internazionalizzazione.

2. Analisi documentale

Il Corso in Filologia, Letterature e Storia comprende gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM14 e LM15.

In particolare, per la classe LM14, I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità nei settori della filologia medievale, moderna e contemporanea e delle relative letterature, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e critiche;
- * possedere solide basi teoriche sui processi di comunicazione in generale e sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria in particolare, nonché delle problematiche emergenti dai nuovi canali della trasmissione dei testi

contemporanei;

- * possedere i fondamenti della conoscenza teorica del linguaggio;
 - * possedere una conoscenza specialistica di specifiche lingue e letterature del medioevo e dell'età moderna e contemporanea;
 - * essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
 - * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
- Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in settori, nei quali svilgeranno funzioni di elevata responsabilità, come:
- * industria culturale ed editoriale;
 - * istituzioni specifiche, come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni;
 - * organismi e unità di studio presso enti ed istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere.

Per la classe LM15:

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * aver acquisito una preparazione approfondita nel settore della filologia e delle letterature dell'antichità e in quello della storia antica;
- * possedere avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze storiche e filologiche, nonché delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza teorica approfondita nel campo delle lingue e letterature dell'antichità greca e latina, del loro contesto storico e culturale, della loro fortuna in età moderna, con conoscenza diretta dei classici, nonché una formazione approfondita nella storia antica dell'Europa, del vicino Oriente e dell'Africa settentrionale;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in istituzioni specifiche, quali archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, in centri culturali, fondazioni, aziende editoriali, con funzioni di elevata responsabilità; in organismi e unità di studio presso enti ed istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno altresì esercitare funzioni di elevata responsabilità nei settori dei servizi culturali, degli istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati, in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica e letteraria.

Conformemente alle indicazioni ministeriali, il corso comprende le discipline atte a soddisfare gli obiettivi suesposti.

2.1. Accesso all'insegnamento (Classi di concorso e legislazione scolastica)

Per quanto attiene all'entrata nel mondo della scuola, si dà qui di seguito conto delle classi di concorso e della legislazione scolastica.

In base al D.P.R. n. 19 del 14 febbraio 2016 il corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia offre una serie di sbocchi professionali nell'ambito dell'insegnamento nelle scuole secondarie, dopo l'opportuno completamento del percorso abilitante previsto dal D.M. n. 59 del 13 aprile 2017. In particolare, le classi LM14 e LM15, secondo il quadro aggiornato delle classi concorsuali previsto dal D.M. 250 del 9 maggio 2017, danno accesso alle classi di concorso A-11 ex 51/A (Discipline letterarie e latino / *Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale*), A-12 ex 50/A (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado / *Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado*), A-13 ex 52/A (Discipline letterarie, latino e greco / *Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico*), A-21 ex 39/A (Geografia), A-22 ex 43/A (Italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado / *Italiano, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola media*), A-23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera) e A-54 ex 61/A (Storia dell'arte).

LM 14-Filologia moderna e LM 15-Filologia, letterature e storia dell'antichità

Tabella A del Decreto Ministeriale 259 del 9 maggio 2017¹

Classe A-11 ex 51/A: Discipline letterarie e latino. Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale. Con almeno 96 crediti nei settori scientifico/disciplinari L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT e M-STO, di cui 24 LFILLET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 L-LIN 01, 12 M-GGR/01, 12 L-ANT/02 o 03, 12 M-STO/01 o 02 o 04. Detta laurea è titolo di accesso se conseguita entro l'a.a. 2018/2019, con almeno 90 crediti nei settori scientifico/disciplinari L-FIL-LET, M-GGR, L-ANT e M-STO, di cui almeno 24 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 12 L-ANT/02 o 03, 12 M-STO/01 o 02 o 04. La medesima laurea è titolo di accesso se conseguita a decorrere dall'a.a. 2019-2020, con almeno 90 crediti nei settori scientifico/disciplinari L-LIN/01 (Glottologia e linguistica), L-FIL-LET, M-GGR, L-ANT, M-STO, di cui almeno 12 L-LIN/01, 18 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 6 L-ANT/02 o 03, 12 M-STO/01 o 02 o 04

Classe A-12 ex 50/A: Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado. Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Con almeno 84 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT e M-STO, di cui: 12 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 L-LIN 01, 12 M-GGR/01, 24 tra L-ANT/02 o 03 e M-STO/01 o 02 o 04. Detta laurea è titolo di accesso se conseguita entro l'a.a. 2019/2020 con almeno 80 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, M-GGR, L-ANT e M-STO, di cui: 12 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 24 tra L-ANT/02 o 03 e M-STO/01 o 02 o 04. La medesima laurea è titolo di accesso se conseguita a decorrere dall'a.a. 2019-2020 con almeno 80 crediti nei settori scientifico/disciplinari L-LIN/01 (Glottologia e linguistica), L-FIL-LET, M-GGR, L-ANT, M-STO, di cui almeno, 12 L-

¹ Tabella A NUOVE CLASSI DI CONCORSO: DENOMINAZIONE, TITOLI DI ACCESSO, INSEGNAMENTI RELATIVI.

LIN/01, 12 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 6 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 18 tra L-ANT/02 o 03 e M-STO/01 o 02 o 04.

Classe A-13 ex 52/A: Discipline letterarie, latino e greco. *Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico.* Con almeno 120 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR e L-ANT di cui: 24 L-FIL-LET/02, 24 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 L-LIN 01, 12 M-GGR/01, 12 L-ANT/02, 12 L-ANT/03.

Classe A-21 ex 39/A: Geografia. *Geografia.* Con almeno 48 crediti nel settore scientifico disciplinare M-GGR di cui 24 M-GGR/01, 24 M-GGR/02.

Classe A-22 ex 43/A Italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado. *Italiano, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola media.* Con almeno 80 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT e M-STO di cui 12 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 L-LIN/01 (Glottologia e linguistica), 12 M-GGR/01, 12 tra L-ANT/ 02 o 03, M-STO/01 o 02 o 04.

Classe A-23: Lingua italiana per discenti di lingua straniera. L'accesso ai percorsi di abilitazione è consentito a coloro che siano forniti dei titoli elencati nelle precedenti colonne, siano forniti dei titoli di specializzazione italiano L2 individuati con specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. È altresì titolo di accesso al concorso l'abilitazione nelle classi 43/A, 50/A, 51/A e 52/A, 45/A, 46/A, 91/A e 92/A del previgente ordinamento, purché congiunta con il predetto titolo di specializzazione e purché il titolo di accesso comprenda i seguenti CFU: 12 L-LIN/01; 12 L-LIN/02; 12 L-FIL-LET/12 ovvero un corso annuale o due semestrali nelle seguenti discipline: glottologia o linguistica generale; glottodidattica; didattica della lingua italiana. Dette lauree sono titoli di ammissione ai percorsi di abilitazione purché il titolo di accesso comprenda i corsi annuali (o due semestrali) di: lingua italiana, letteratura italiana, linguistica generale, lingua latina o letteratura latina, storia, geografia, glottologia; glottodidattica; didattica della lingua italiana; ovvero almeno 72 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT e M-STO di cui: 12 L-LIN/01; 12 L-LIN/02; 12 L-FIL-LET/12; e almeno 6 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/04, 6 M-GGR/01, 6 tra L-ANT/02 o 03, M-STO/01 o 02 o 04².

Classe A-54 ex 61/A: Storia dell'arte. *Storia dell'arte* Con almeno 24 crediti nei settori scientifico disciplinari L-ART e I-CAR di cui: 12 L-ART/01 o 02, 12 L-ART/01 o 02 o 03 o 04 e I-CAR/13 o 18 o 19.

Risultano alla data di oggi (primavera 2019) desuete le schede illustranti la proposta di

² Titolo di accesso DM 22/2005 (lauree specialistiche e integrazione vecchio ordinamento) LS 1-Antropologia culturale ed etnologia (1) LS 2-Archeologia (1) LS 5-Archivistica e biblioteconomia (1) LS 10-Conservazione dei beni architettonici e ambientali (1) LS 11-Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale (1) LS 12-Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico (1) LS 15-Filologia e letterature dell'antichità (1) LS 16-Filologia moderna (1) LS 21-Geografia (1) LS 24-Informatica per le discipline umanistiche (1) LS 40-Lingua e cultura italiana (1) LS 42-Lingue e letterature moderne euroamericane (1) LS 43- Lingue straniere per la comunicazione internazionale (1) LS 44-Linguistica (1) LS 93-Storia antica (1) LS 94-Storia contemporanea (1) LS 95 Storia dell'arte (1) LS 97-Storia medioevale (1) LS 98-Storia moderna (1)

contenuti per i 24 CFU e per il percorso FIT nelle diverse classi di concorso (Testo integrato al parere Prot. n. 17991 del 21/6/2017) che pure avrebbero chiarito il percorso per entrare nel mondo della scuola. Allo stato attuale, per la scuola secondaria, la legge di bilancio 2019 ha apportato diverse modifiche al DLgs 59/17, abolendo il FIT e prevedendo il ritorno ai concorsi abilitanti. Ai futuri concorsi (con cadenza biennale a partire dal 2019) potranno partecipare tutti i docenti in possesso dell'abilitazione oppure del titolo di studio (ed eventuali esami/crediti) che dà accesso alla classe di concorso, più 24 CFU delle discipline antropo-psico-pedagogiche e metodologie e tecnologie didattiche. Per i docenti che alla data del primo bando di concorso avranno maturato almeno 3 anni di servizio è prevista una riserva per 10% dei posti e la possibilità di partecipare al concorso senza i 24 CFU. L'esonero dai 24 CFU è previsto anche per coloro che siano in possesso di altra abilitazione (anche per diverso insegnamento o grado di scuola).

2.2. Possibili figure professionali (Sbocchi occupazionali e professionali)

I laureati nel Corso della laurea magistrale (classi LM-14 e LM-15) saranno in grado di operare, con ruoli e funzioni di elevata responsabilità in: centri di cultura, italiani e stranieri, pubblici e privati, quali archivi, biblioteche, sovrintendenze, fondazioni; centri di studio e di ricerca; industrie editoriali, della comunicazione e dell'alta divulgazione storica e letteraria; istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; redazioni giornalistiche.

Come esposto dettagliatamente nel precedente paragrafo **2.1.**, i laureati possono prevedere, come specifica attività professionale, l'insegnamento nella scuola in discipline filologico-letterarie, classiche e moderne, storiche e storico-artistiche, dopo la frequenza dei corsi di abilitazione all'insegnamento e il superamento dei concorsi previsti dalla normativa vigente. Essi possono aspirare anche alla dirigenza scolastica.

Come indicato nell'ordinamento (approvato con DM in data 15/04/2013) il corso prevede i seguenti sbocchi professionali, appartenenti alla macrocategoria delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (macrocategoria 2) secondo la descrizione ISTAT: Storici (2.5.3.4.1), Scrittori e poeti (2.5.4.1.1), Dialoghisti e parolieri (2.5.4.1.2), Redattori di testi per la pubblicità (2.5.4.1.3), Redattori di testi tecnici (2.5.4.1.4), Interpreti e traduttori di livello elevato (2.5.4.3.0), Linguisti e filologi (2.5.4.4.1), Revisori di testi (2.5.4.4.2).

Le competenze dei profili professionali in uscita (non esistendo attualmente documenti prodotti da ordini professionali né documenti prodotti dalle associazioni di categoria) trovano anche un'utile descrizione nell'Atlante delle Professioni (www.atlantedelleprofessioni.it), curato dall'Università degli Studi di Torino, nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep. Si tratta di uno strumento sperimentale di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalso anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. Attraverso l'Atlante, che offre informazioni dettagliate per circa 90 figure professionali, spiegando il percorso di studi più adatto, le condizioni di lavoro, le competenze richieste, i dati sull'occupazione nel settore, è possibile navigare tra le professioni, i luoghi di lavoro, i titoli di studio e le competenze tramite video, schede e statistiche per

un valido e proficuo orientamento nel mercato del lavoro. Il sito dell'Atlante è in continuo aggiornamento e utilizzando il feedback si possono comunicare commenti e segnalare integrazioni. Risulta così un valido aiuto per le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari, contribuendo al dialogo tra università e imprese e alla relazione tra l'offerta formativa dei Corsi di Studio, le prospettive occupazionali dei propri laureati e la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro.

Qui di seguito si descrivono gli sbocchi professionali con riferimento alle competenze, alle attività previste e all'ambiente di lavoro, prendendo in considerazione anche il summenzionato l'Atlante delle professioni, soprattutto per quel che riguarda le professioni relative al mondo dell'editoria e della comunicazione. Queste figure professionali includono, nel percorso formativo, le competenze previste e gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM14 e LM15 garantiti dal corso di "Filologia, Letterature e Storia".

1. Storici (2.5.3.4.1 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.3. Specialisti in scienze sociali. 2.5.3.4 Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche).

Le professioni comprese in questa unità studiano, descrivono e interpretano gli eventi del passato utilizzando fonti di varia natura, ricostruendo la storia di popoli e nazioni. Esempi di professioni: genealogista, paleografo, storico, storiografo. Le attività dello storico comprendono: condurre attività di ricerca storica; predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica; realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, libri, ecc.); ordinare e catalogare documenti storici; promuovere e divulgare la conoscenza della storia; cercare materiale informativo (fonti bibliografiche, materiale d'archivio, documenti, ecc.); elaborare i dati raccolti e formulare tesi; ricostruire testi storici; partecipare al dibattito scientifico (conferenze, convegni, seminari, ecc.).

2. Scrittori e poeti (2.5.4.1.1: ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.4.1 Scrittori e professioni assimilate). Le professioni comprese in questa unità concepiscono, creano e rendono disponibili al pubblico opere di scrittura letteraria e professionale. Esempi di professioni: commediografo, drammaturgo, giallista, narratore, novelliere, poeta, romanziere, saggista, scrittore. Le attività di scrittori e poeti comprendono: condurre o partecipare a eventi culturali (ovvero concorsi di poesie, incontri letterari, ecc.); presentare e promuovere le proprie opere; scrivere e rendere disponibili al pubblico racconti, romanzi, opere poetiche, commedie, drammi e altre opere letterarie; rivedere o trascrivere bozze; dirigere e curare collane editoriali; esibirsi in recital e letture di poesie; definire i contenuti delle parti esterne di un libro (ovvero quarta di copertina, dedica, ecc.); recensire libri e altre opere; curare i rapporti con le case editrici.

3. Dialoghisti e parolieri (2.5.4.1.2 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e

documentali, 2.5.4.1 Scrittori e professioni assimilate). Le professioni comprese in questa unità scrivono soggetti e dialoghi per il cinema, la radio e la televisione, testi e libretti da musicare. Esempi di professioni: adattatore cinetelevisivo, adattatore di dialoghi, autore di copione per rivista, dialoghista, dialoghista adattatore, dialoghista per la sovraimpressione o il sottotitolaggio, direttore del dialogo, librettista, paroliere di canzoni, redattore testi per cinema radio tv. Le attività di dialoghista e parolieri comprendono: scrivere soggetti e dialoghi per il cinema, la radio e la televisione; inserire annotazioni tecniche nei copioni; visionare i prodotti per verificarne la qualità; collaborare con addetti al montaggio, tecnici audio, registi, direttori artistici, editori, ecc.; adattare la traduzione dei testi stranieri alla lingua italiana, ai tempi della scena, ai movimenti labiali e alla gestualità degli interpreti; depositare le composizioni alla SIAE; scrivere i testi di brani musicali.

4. Redattori di testi per la pubblicità (2.5.4.1.3 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.4.1 Scrittori e professioni assimilate). Le professioni comprese in questa unità redigono testi informativi e pubblicitari di beni e servizi da diffondere a mezzo stampa, radiotelevisione e altri mezzi di comunicazione mediatica. Esempi di professioni: copywriter, creatore e redattore di testi pubblicitari, redattore testi pubblicitari, storyteller. Le attività dei redattori di testi per la pubblicità comprendono: creare nomi per prodotti e aziende; ideare e scrivere spot per radio e televisione; scrivere o realizzare testi multimediali; individuare, selezionare e realizzare un'idea pubblicitaria; scrivere testi pubblicitari (pensare al tipo di messaggio, selezionare il linguaggio, rivedere le bozze, adattare testi esteri, ecc.); creare slogan pubblicitari; scrivere i testi per la produzione di materiali informativo.

5. Redattori di testi tecnici (2.5.4.1.4 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.4.1 Scrittori e professioni assimilate). Le professioni di questa unità scrivono manuali, guide, appendici tecniche, fogli, testi informativi e libretti di istruzione per beni di consumo, macchine e attrezzature. Esempi di professioni: redattore di testi tecnici, redattore di manualistica tecnica. Le attività dei redattori di testi tecnici comprendono: definire l'impaginazione dei testi, redigere i testi descrittivi e le istruzioni per l'uso corretto e la manutenzione di beni di consumo, macchine o attrezzature, collaborare con gli altri settori dell'azienda per raccogliere dati o informazioni sui prodotti, analizzare le caratteristiche e i dettagli tecnici dei prodotti, curare l'aggiornamento dei manuali, curare la traduzione dei testi in lingue straniere, revisionare i testi e migliorarne la fruibilità.

6. Interpreti e traduttori di livello elevato (2.5.4.3.0 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali). Le professioni comprese in questa unità traducono testi da una lingua ad un'altra assicurando che venga mantenuto il corretto significato del testo originale, che il significato di testi legali, scientifici, tecno-operativi e istituzionali sia correttamente reso e che la fraseologia, la terminologia, lo spirito e lo stile dei testi scritti e orali sia

trasmesso nel modo più adeguato; interpretano discorsi da una lingua ad un'altra in convegni, trattative o in altre occasioni assicurando che siano trasmessi il corretto significato e lo spirito del discorso originale. Esempi di professioni: interprete, interprete consecutivo, interprete in contemporanea, interprete in simultanea, interprete parlamentare, interprete tecnico-scientifico, interprete traduttore, traduttore, traduttore di testi, traduttore in simultanea, traduttore tecnico. Le attività di interpreti e traduttori di livello elevato comprendono: leggere o analizzare i testi, accompagnare i clienti in occasione di eventi internazionali (fiere, meeting, ecc.), fare la traduzione o l'interpretazione simultanea, fare la traduzione o l'interpretazione consecutiva, aggiungere note culturali per la comprensione delle sfumature di significato, consultare fonti informative (dizionari, glossari, documenti, normative, ecc.), interpretare discorsi da una lingua a un'altra (durante conferenze, telefonate, trattative, ecc.), effettuare traduzioni (di documenti commerciali, giuridici, manuali tecnici, materiale pubblicitario, contenuto siti web, ecc.), realizzare o rilasciare asseverazioni.

6. Linguisti e filologi (2.5.4.4.1 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.4.4 Linguisti, filologi e revisori di testi). Le professioni comprese in questa unità conducono ricerche e studi sull'origine, l'evoluzione e la struttura delle lingue, le relazioni fra lingue antiche dello stesso ceppo e lingue moderne, le grammatiche ed i vocaboli, le interazioni fra linguistica e ICT. Esempi di professioni: etimologo, filologo, grammatico, grecista, latinista, linguista, lessicografo, terminologo. Le attività di linguisti e filologi comprendono: studiare l'origine, l'evoluzione e la struttura delle lingue; condurre attività di ricerca sulle lingue; realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, ecc.); curare eventi letterari; curare la redazione e gli aggiornamenti di vocabolari; promuovere e divulgare le conoscenze linguistiche; curare la conservazione di testi antichi; fare ricerche bibliografiche; analizzare testi (manoscritti, documenti, ecc.); eseguire la lemmatizzazione di testi; partecipare al dibattito scientifico (conferenze, convegni, seminari, ecc.).

7. Revisori di testi (2.5.4.4.2 ISTAT: 2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 2.5. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali. 2.5.4 Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.4.4 Linguisti, filologi e revisori di testi). Le professioni comprese in questa unità applicano le conoscenze in materia linguistica per la revisione critica di testi scritti da pubblicare, audiovisivi e multimediali. Esempi di professioni: correttore letterario, revisore di testi scientifici. Le attività dei revisori di testi comprendono: definire gli indici; leggere e valutare i materiali da pubblicare; svolgere ricerche iconografiche; approfondire la conoscenza dei temi affrontati nei testi; revisionare i contenuti e la forma linguistica dei testi; supervisionare l'impaginazione dei testi; adattare e uniformare i testi alle pubblicazioni; curare il coordinamento editoriale.

2.3. Descrizione dettagliata di profili professionali coerenti con la formazione offerta dal corso di Filologia, Letterature e Storia

Copyriter

Questa figura professionale cura la redazione dei testi della campagna pubblicitaria indipendentemente da quale media venga utilizzato: TV, stampa, radio, affissioni, web...; è responsabile della stesura di testi di annunci, brochure, pieghevoli informativi, sceneggiature per spot, slogan e altro, per questo deve possedere buona capacità di sintesi, di invenzione testuale e verbale per poter tradurre in forma originale e coerente la proposta pubblicitaria; lavora in stretta collaborazione con l'Art Director che si occupa della parte visiva della campagna pubblicitaria. Il loro lavoro è strettamente correlato, per questo non si può escludere l'apporto creativo di uno dei due. Quanto alle attività, il copyriter analizza la domanda espressa dal cliente che è formulata e presentata dal reparto account (responsabile dei rapporti con il cliente) in un documento detto *brief* contenente tutte le indicazioni e le informazioni necessarie a sviluppare la campagna pubblicitaria o promozionale. L'analisi della domanda prevede tre fasi: la raccolta della domanda del cliente, che può essere fatta in modo diretto o attraverso l'intermediazione dell'Account executive (responsabile dei rapporti con i clienti) portando alla luce anche quella implicita; la precisazione delle caratteristiche che la campagna promozionale/pubblicitaria deve avere anche in funzione del target a cui si rivolge; la precisazione dei vincoli da tenere presenti nell'elaborazione di proposte (risorse, tempo, ...). Il copyriter altresì idea la campagna pubblicitaria o promozionale in cui si cerca di generare il maggior numero di proposte (proposte di headline (slogan, titolo, *bodycopy* (testo della campagna, sceneggiatura del video...), *payoff*, (la parte conclusiva del messaggio); proposte originali, chiare e corrispondenti ai contenuti del *brief*, in sinergia con l'Art Director che si occupa delle immagini che accompagneranno il testo, che vengono poi sottoposte al vaglio interno dell'agenzia. Le proposte ritenute interessanti vengono presentate al cliente, con cui il copyriter interagisce per valutare e definire il progetto definitivo da realizzare e approvare. Il copyriter produce la campagna pubblicitaria o promozionale in cui il soggetto e la sceneggiatura vengono trasmessi a professionisti per essere realizzati (es. fotografi, grafici di animazione, registi, doppiatori...). In questa fase individua le figure professionali da coinvolgere nella realizzazione della campagna (fotografi, grafici, registi, tipografo, illustratori...). Nel corso della produzione verifica che il prodotto sia in linea con l'idea originaria e interviene per introdurre correzioni e miglioramenti, fornisce le specifiche di lavoro per ciascuna figura professionale coinvolta, coordinando il gruppo di lavoro, monitora l'avanzamento dei lavori e revisiona le bozze prodotte e propone revisioni. Nella fase di post produzione verifica che la parte audio e gli effetti sonori siano funzionali e infine valida il prodotto editoriale, sempre in collaborazione con l'Art Director. La carriera del copyriter si sviluppa solitamente all'interno delle agenzie pubblicitarie in cui generalmente si possono individuare tre reparti: reparto contatto, formato da account che curano i rapporti tra i clienti e l'agenzia; reparto creativo, composto da un numero variabile di coppie creative, formate da un copywriter e da un art director, supervisionate da un direttore creativo; reparto media, che si occupa dell'acquisto degli spazi pubblicitari ed è costituito dai media planner (pianificatori) e i media buyer (coloro che acquistano). Il lavoro si svolge prevalentemente in agenzia durante la fase di ideazione e progettazione. Nella fase di produzione, invece, sia l'Art Director che il copyriter si recano sul set, nei teatri e negli studi fotografici per verificare l'andamento del lavoro e per eventuali accorgimenti che migliorino l'efficacia del messaggio. Quanto al percorso formativo, nel documento si fa esplicito riferimento alle classi del Corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia (LM14-LM15); il

documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti elementi di marketing e comunicazione, lingua italiana e lingua straniera, normativa di riferimento del campo pubblicitario, tecniche di comunicazione pubblicitaria, tecniche di scrittura, tecniche di impaginazione, tecniche di stampa, tecniche di animazione multimediale, tecniche di registrazione audio e di ripresa video, elementi di psicologia della comunicazione, allo scopo di acquisire o di incrementare competenze in ordine alla capacità di collaborare e cooperare in modo costruttivo e in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni, di condividere progetti, informazioni e risorse; di ricercare soluzioni originali ed efficaci; approcciare in modo creativo i problemi di lavoro; di tentare soluzioni non convenzionali; di sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione; di modificare comportamenti e schemi mentali in funzione delle esigenze del contesto lavorativo; di sapersi adattare ai cambiamenti e alle emergenze lavorando efficacemente in situazioni differenti e/o con diverse persone o gruppi; di anticipare, riconoscere e soddisfare le esigenze del cliente interno/esterno e predisporre soluzioni personalizzate, efficaci e soddisfacenti dal punto di vista della qualità del servizio reso; di essere aperti a idee e approcci nuovi, saper individuare e cogliere le opportunità, non temere l'errore ma piuttosto viverlo come un'occasione di apprendimento e miglioramento.

Redattore editoriale

Questa figura professionale coordina la realizzazione di un progetto editoriale (romanzo, saggio, testo scolastico, libro di settore, catalogo...ecc) presidiando le varie fasi di lavorazione dall'ideazione del progetto alla stampa. È la persona di riferimento per tutte le figure professionali che partecipano alla realizzazione di un progetto editoriale (editore, autori, traduttori, correttori di bozze, grafici, ricercatori iconografici, esperti di copyright, tipografi). Ha la responsabilità di organizzare la struttura dei contenuti, proporre revisioni redazionali e suggerire l'impostazione grafica nell'ottica di realizzare il progetto editoriale così come concordato con l'editore. Quanto alle attività, il redattore editoriale analizza la domanda espressa dal cliente raccogliendo dall'editore le informazioni necessarie per definire una proposta di layout del prodotto editoriale da realizzare. Stima i costi e i tempi di produzione, precisa le caratteristiche che il progetto editoriale deve avere anche in funzione del target a cui si rivolge e i vincoli da tenere presenti nell'elaborazione di proposte (in primis risorse e tempo disponibile); verifica, inoltre, l'esistenza di prodotti disponibili sul mercato con caratteristiche analoghe. Il redattore editoriale progetta il prodotto editoriale, interpretando le direttive e i vincoli espressi dal cliente e precisando le caratteristiche che il prodotto deve avere in funzione delle esigenze espresse dall'editore. Imposta più ipotesi di struttura testuale e grafica (sezioni, capitoli, fotografie, grafici, illustrazioni), predisponde per ciascuna ipotesi una valutazione di costi e tempi di realizzazione, interagisce con le figure professionali coinvolte nel processo di realizzazione (grafici, copyrighter, autori, tipografi...) e con lo stesso cliente per valutare e definire il progetto definitivo da realizzare. Il redattore editoriale, inoltre, realizza il prodotto editoriale. Nelle diverse fasi del lavoro, imposta l'organizzazione dei contenuti del progetto editoriale (definire la struttura del testo, il numero di immagini, grafici, illustrazioni...) e il menabò (del testo); individua le figure professionali da coinvolgere nella realizzazione delle singole attività (autori, grafico, ricercatore iconografico, tipografo, correttore di bozze...); fornisce le specifiche di lavoro per ciascuna figura professionale coinvolta; coordina il gruppo di lavoro; monitora l'avanzamento lavori; revisiona le bozze prodotte e propone revisioni e, infine,

valida il prodotto editoriale. La carriera del redattore editoriale si sviluppa all'interno delle agenzie editoriali (agenzie -service- che svolgono attività di servizio alle case editrici che esternalizzano una parte delle attività di pubblicazione. In genere sono realtà di piccole dimensioni, di cui il redattore editoriale è anche il responsabile con piena responsabilità dell'attività, e altamente specializzate in funzione di specifiche tematiche) e delle case editrici (aziende che pubblicano prodotti editoriali. Normalmente ogni casa editrice opera in uno specifico ambito - es. letteratura, testi scolastici, cataloghi... - all'interno del quale vi possono essere più tipologie di prodotti -collane-). Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento alle classi del Corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia (LM 14-LM15); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti gli elementi di marketing e comunicazione, le tecniche di pianificazione del lavoro e valutazione dei costi, le tecniche di gestione dei gruppi di lavoro e leadership e di monitoraggio, la lingua italiana e straniera, il contesto editoriale di riferimento (saggistica, arte, narrativa, testi scolastici, cataloghi fotografici...), i processi del lavoro editoriale (dall'ideazione, impaginazione, ricerca immagini, stampa...), i canali informativi del mercato di riferimento (siti, fiere, saloni, cataloghi...), i fondamenti di editoria, le tecniche redazionali, di scrittura e di impaginazione e di grafica, le norme redazionali e la normativa sulla protezione della proprietà intellettuale, allo scopo di acquisire o di incrementare competenze in ordine alla capacità di operare con precisione, minimizzando gli errori e ponendo una costante attenzione alla qualità e al controllo dei risultati del lavoro; di ricercare soluzioni originali ed efficaci, approcciando in modo creativo i problemi di lavoro, tentando soluzioni non convenzionali, sviluppando un ambiente favorevole all'innovazione; di decidere con prontezza, anche a fronte di informazioni scarse e/o indefinite, nell'ambito delle responsabilità assegnate; comprendere le situazioni, scomponendole nei loro elementi costitutivi, individuando relazioni e sequenze cronologiche e valutare le conseguenze in una catena di cause ed effetti; di riconoscere modelli astratti o rapporti fra situazioni complesse, definendo problemi anche mediante l'uso di metafore e analogie; di ricomporre idee, questioni e osservazioni in concetti; di identificare aspetti chiave di situazioni complesse.

Revisore di testi

Il revisore di testi aiuta lo scrittore a rendere il proprio manoscritto coerente, ben costruito. Il suo lavoro consiste nel consigliare come migliorare a livello strutturale, ovvero a livello di trama, la costruzione dei personaggi, i dialoghi e il manoscritto. Questa attività necessita di una buona cultura di base, della profonda conoscenza dell'ambito letterario del manoscritto (saggistica, narrativa...) e di un intenso scambio di opinioni con l'autore. Il revisore analizza il testo su cui si deve intervenire, interagisce con l'autore/gli autori per comprendere il progetto editoriale, concorda lo stile che il prodotto finale deve avere anche in funzione del target di riferimento. Nel caso di testi letterari: deve valutare la potenzialità del manoscritto di inserirsi in uno specifico ambito letterario, raccogliere informazioni sul contesto in cui si svolge la narrazione (es. periodo storico, riferimenti geografici), aggiornare le proprie conoscenze nello specifico ambito del volume (es. leggere altri saggi sul tema). Nel caso di testi scolastici, tecnici o specialistici: deve valutare la coerenza del testo rispetto ai volumi offerti dal mercato (nel caso di testi scolastici occorre valutare se e di quanto il testo proposto si discosta da quelli già pubblicati) e raccogliere i principali testi pubblicati sull'argomento. Il revisore di testi, altresì, propone modifiche e/o integrazioni al testo.

Nel caso di testi letterari individua le debolezze del testo e propone soluzioni alternative (es. semplificando la trama, modificando le caratteristiche dei personaggi...), integrazioni e o modifiche del testo per renderlo più scorrevole o più accattivante, segnala errori di contenuto (es. citazioni storiche sbagliate). Nel caso di testi scolastici, tecnici o specialistici, individua le debolezze del testo (es. una dimostrazione geometrica poco comprensibile) e propone soluzioni alternative, individua errori sia ortografici (anche se spesso è la figura del correttore di bozze che si occupa di questo) che di contenuto e revisiona le bozze più volte per valutare le modifiche apportate dall'autore/autori. La carriera del revisore di testi si sviluppa all'interno delle agenzie editoriali e delle case editrici. Esistono agenzie editoriali che svolgono specifiche attività del processo editoriale per case editrici: è il caso di grandi case editrici che esternalizzano una parte delle attività. Sempre di più operano sul mercato agenzie editoriali, anche online, il cui lavoro si rivolge direttamente agli scrittori che ancora non hanno un contratto con una casa editrice: in questo caso il servizio di revisione è finalizzato a rendere il manoscritto più facilmente vendibile. Spesso queste agenzie offrono un servizio completo che arriva fino alla pubblicazione del libro (autoproduzione). Nel caso delle case editrici è più facile che un revisore si specializzi in uno specifico ambito (narrativa, saggistica, testi scolastici...) o perché la casa editrice concentra la propria attività solo su un genere o perché, se la casa editrice è di grandi dimensioni, l'organizzazione del lavoro è strutturata in funzione delle diverse collane editoriali che pubblica. Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento alle classi del Corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia (LM 14-LM15); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti il contesto editoriale di riferimento (saggistica, arte, narrativa, testi scolastici, cataloghi fotografici...), i processi del lavoro editoriale (dall'ideazione, impaginazione, ricerca immagini, stampa...), i canali informativi del mercato di riferimento (siti, fiere, saloni, cataloghi...), i fondamenti di editoria, le tecniche redazionali e di scrittura, le norme redazionali e la normativa sulla protezione della proprietà intellettuale, le tecniche di pianificazione del lavoro e di gestione dei gruppi di lavoro e leadership, la lingua italiana e la cultura generale, allo scopo di acquisire o di incrementare competenze in ordine alla capacità di operare con precisione, minimizzando gli errori e ponendo una costante attenzione alla qualità e al controllo dei risultati del lavoro; di ricercare soluzioni originali ed efficaci, attraverso un approccio ai problemi di lavoro, tentando soluzioni non convenzionali, sviluppando un ambiente favorevole all'innovazione; di modificare comportamenti e schemi mentali in funzione delle esigenze del contesto lavorativo, sapendosi adattare ai cambiamenti e alle emergenze e lavorando efficacemente in situazioni differenti e/o con diverse persone o gruppi. Per accedere alla professione di revisore di testi è preferibile essere in possesso di una laurea in discipline umanistiche, in particolare in Lettere. In caso di correzione di testi specialistici è necessaria tuttavia una profonda conoscenza della materia.

Adattatore dialoghista

L'adattatore dialoghista interviene nel processo di produzione di prodotti audiovisivi destinati al cinema o alla televisione qualora la lingua originale non sia l'italiano. Il lavoro consiste nel creare un copione ad uso dei doppiatori traducendo i contenuti dalla lingua originale alla lingua italiana, ponendo particolare attenzione a ottenere una trasposizione culturale del testo e della trama quanto più efficace e fedele all'originale. Inoltre, provvede all'adattamento dei dialoghi in termini di

sincronizzazione labiale ed espressiva degli attori, nel rispetto della storia e della psicologia dei personaggi. Quanto alle attività, l'adattatore dialoghista analizza il dialogo originale del prodotto filmato cosicché prende visione del video del prodotto da adattare, legge e comprende il testo correlato al prodotto filmato, capisce la tipologia e i rapporti fra i personaggi attraverso l'ascolto dei loro dialoghi, inquadra la trama, il contesto e l'eventuale messaggio della storia rappresentata, comprende la dinamica generale della serie prendendo eventualmente visione e informazioni anche sulle altre puntate (pre e post), considera il pubblico a cui è destinata la fruizione-visione del prodotto e infine valuta eventualmente i criteri di censura per minori a cui sottoporre il testo per una visione adeguata e protetta. L'adattatore dialoghista, altresì, traduce il testo del copione e dunque trova parole italiane nella traduzione che rispettino il senso dei dialoghi in originale, consulta i vocabolari e tutte quelle altre fonti utili alla comprensione del contesto in cui si svolge la storia, traduce correttamente i modi di dire, i messaggi e le sfumature di senso che il testo vuole trasmettere, si aggiorna costantemente sull'evoluzione della lingua italiana, facendo un'analisi approfondita del lessico italiano, utilizza eventualmente il dettatore automatico contestualmente alla visione del video in modo da rendere il senso dei dialoghi in traduzione in tempo reale. L'adattatore dialoghista adatta i dialoghi secondo sincronia labiale ed espressiva scegliendo frammenti di frasi e provarli "in voce" mentre scorre il frammento di video corrispondente, leggendo la traduzione del frammento e modificarla fino a trovare una battuta soddisfacente dal punto di vista labiale, espressivo e del senso che si vuole dare, scegliendo e scrivendo il risultato migliore ottenuto, procedendo con questa modalità per l'intero copione e controllando infine che il testo sia complessivamente coerente. Ma tra le attività svolte dall'adattatore dialoghista vi è pure la creazione di un copione scritto secondo standard compresi dal doppiatore, per cui egli scrive dialoghi in italiano scegliendo con cura i termini, adatta i dialoghi nel rispetto della sincronia labiale ed espressiva e della trasposizione culturale della storia, cura l'adattamento della psicologia dei personaggi, correla il copione a quello eventualmente prodotto da altri adattatori che abbiano curato le puntate precedenti e procede alla stesura scritta, corredata di segni convenzionali utili ad una efficace comprensione del testo da parte del doppiatore. Quanto al percorso formativo, nel documento si fa esplicito riferimento alle classi del Corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia (LM 14-LM15); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici (esistono una pluralità di corsi di approfondimento della professione che si possono frequentare dopo la laurea triennale o magistrale in Lettere o in Lingue. Alcuni sono master universitari, altri invece corsi privati promossi da Scuole Superiori per Traduttori e Interpreti o per Mediatori Linguistici) riguardanti la storia della televisione e del cinema dei generi cine-televisivi, il linguaggio cine-televisivo, la tecnica del linguaggio cinematografico, le nozioni di linguaggio del prodotto televisivo, la struttura narrativa del prodotto televisivo, i principi della comunicazione audiovisiva, gli elementi e tecniche di doppiaggio, di dizione e di recitazione, la teoria della traduzione e i procedimenti traduttivi, elementi di linguistica e di semantica, le strutture grammaticali della lingua italiana, la cultura, civiltà e istituzioni straniere, gli elementi di psicologia della comunicazione e di comunicazione interpersonale, le tecniche di valutazione psicologica, allo scopo di acquisire o di incrementare competenze in ordine alla capacità di operare con precisione, minimizzando gli errori e ponendo una costante attenzione alla qualità e al controllo dei risultati del lavoro, ricercare soluzioni originali ed efficaci, approcciare in modo creativo i problemi di lavoro, tentare soluzioni non convenzionali,

sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione, modificare comportamenti e schemi mentali in funzione delle esigenze del contesto lavorativo, sapersi adattare ai cambiamenti e alle emergenze, lavorare efficacemente in situazioni differenti e/o con diverse persone o gruppi.

2.4. Regolamento (competenze secondo i descrittori di Dublino e accesso al corso)

Il Corso di Studi Magistrale in “Filologia, Letterature e Storia” possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM-14 ed LM-15.

2.4.1. Competenze

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita, secondo i descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), qui di seguito indicate.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in “Filologia, Letterature e Storia”, grazie al consapevole riconoscimento dei livelli di continuità e discontinuità nel processo di ricezione del patrimonio culturale dell’antichità da parte delle letterature moderne, acquisisce la capacità di progettare e condurre indagini analitiche, attraverso l’uso di sperimentazioni e di modelli anche complessi, che consentano di valutare criticamente i dati ottenuti e di pervenire a apprezzabili conclusioni; è in grado di utilizzare, elaborare e sintetizzare i dati in piena autonomia intellettuale e di giudizio; di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, di formulare giudizi anche sulla base di informazioni incomplete. Egli ha anche consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche derivanti dalla propria attività, e mostra capacità avanzate di ragionamento critico e di svolgimento di attività di ricerca scientifica nel settore prescelto, attraverso l’analisi e l’interpretazione di dati sperimentali, di risultati teorici e di modelli, sotto la supervisione di un responsabile; capacità di formare modelli o di identificare risultati teorici utili a trattare situazioni caratterizzate da informazioni limitate o incomplete; capacità di analisi e di sintesi (in senso generale); abilità logico-deduttive generali, non legate direttamente al contesto (capacità di ragionamento). Sviluppa le capacità di cooperazione con altre figure professionali per adattare i processi conoscitivi; di analisi critica dei dati quantitativi e qualitativi raccolti; nonché l’attitudine al lavoro di gruppo e capacità di giudizio sia sul piano professionale, sia su quello umano ed etico.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in “Filologia, Letterature e Storia” deve possedere abilità comunicative, tramite il maturo uso critico dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica e il sicuro dominio, in forma scritta e orale, di almeno una lingua straniera dell’Unione Europea, con particolare attenzione ai linguaggi settoriali e ai lessici disciplinari, in modo da comunicare in modo chiaro e inequivocabile con tutti gli operatori del settore; possiede inoltre le capacità di individuare e schematizzare gli elementi essenziali di un processo o di una situazione, di elaborare un modello adeguato, e verificarne la validità, in modo tale da determinare giudizi autonomi che consentano al laureato di relazionarsi con gli studiosi del settore; di svolgere ricerca scientifica avanzata e di collaborare con professionisti dello stesso campo; di comunicare a specialisti e non specialisti, in modo chiaro e privo di ambiguità, sia nella propria lingua madre sia nella lingua straniera appresa, i risultati dei propri studi; di sostenere una discussione scientifica utilizzando le metodologie e i contenuti appresi; di utilizzare strumenti informatici per presentare un argomento scientifico; di comunicare risultati, metodi e modelli, oggetto di analisi e di ricerca, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in almeno una lingua straniera dell’Unione Europea (prioritariamente in inglese), sia in forma scritta che in forma orale. I laureati magistrali devono saper operare efficacemente come leader di un progetto e di un gruppo che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli. Il

laureato magistrale deve altresì essere in grado di lavorare e comunicare efficacemente in contesti più ampi sia nazionali che internazionali; differenziare ed adattare la comunicazione in funzione del pubblico; divulgare opportunamente i risultati dei protocolli di ricerca scientifica; gestire e trasferire informazioni e sviluppare capacità comunicative e relazionali atte a rapportarsi ed integrarsi in ambito lavorativo; comunicare sia concetti generali, sia contenuti tecnici specifici, oltre che in italiano, anche in un'altra lingua dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla lingua inglese in quanto prioritariamente utilizzata nelle discipline di carattere scientifico.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in “Filologia, Letterature e Storia” dovrà sviluppare capacità di apprendimento finalizzate ad un'adeguata comprensione della interazione tra le diverse forme letterarie e artistiche nel sistema di comunicazione della civiltà occidentale; un sicuro dominio degli strumenti metodologici utili all'aggiornamento professionale e a un continuo accrescimento della consapevolezza critica dei generali processi di comunicazione e dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria. Il laureato magistrale in “Filologia, Letterature e Storia” sarà in grado di proseguire in modo autonomo l'attività di studio finalizzata all'applicazione dei metodi e degli strumenti di apprendimento utili ad aggiornare e approfondire i contenuti studiati; alla prosecuzione degli studi nei vari settori della filologia con un alto grado di autonomia e allo sviluppo di una mentalità flessibile, che permetta un rapido inserimento negli ambienti di lavoro e un facile adattamento a nuove situazioni; all'aggiornamento costante in merito agli strumenti didattici disponibili; all'apprendimento autonomo durante l'intero arco della vita; all'apprendimento autonomo in lingua italiana e in inglese, oltre che in altra lingua eventualmente studiata; all'analisi critica e alla selezione consapevole della documentazione primaria e secondaria, nonché del materiale bibliografico; all'assunzione di responsabilità nell'esecuzione di progetti anche complessi, in autonomia o in coordinamento con altri soggetti.

2.4.2. Accesso al Corso di Studio

Al Corso di laurea magistrale interclasse in “Filologia, letterature e storia” sono ammessi, dopo aver superato una prova di ingresso, volta verificare il possesso dei requisiti curriculari e di una adeguata preparazione personale, i laureati del Corso di laurea interclasse in Lettere e Beni culturali (*curricula* in Lettere classiche e Lettere moderne) e gli studenti in possesso del diploma di laurea triennale (L-10, Classe-5) e quadriennale in Lettere. Accedono, altresì, i laureati del Corso di laurea interclasse in Lettere e Beni culturali (*curriculum* Beni culturali), gli studenti in possesso del diploma di laurea in Beni culturali (L-1, Classe-13), in Tecnologia per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L-43, Classe-41), in Storia (L-42 e Classe-38), in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19, Classe-18), in Filosofia (L-5, Classe-29), in Geografia (L-6), in Lingue e cultura moderna (L-11, Classe-11), in Mediazione linguistica (L-12), in Scienze dei servizi giuridici (L-14), in Scienze dell'amministrazione e dell'Organizzazione (L-16), in Scienze della comunicazione (L-20, Classe-14), in Scienze del turismo (L-15, Classe-39), in Scienze e tecniche psicologiche (L-24), in Scienze e tecnologie informatiche (L-31), in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36), in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (L-3), in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e

la pace (L-37), in Servizio sociale (L-39), in Sociologia (L-40), in Scienze geografiche (Classe-30), purché abbiano conseguito almeno 36 CFU nei seguenti SSD:

Curriculum	SSD (almeno 18 CFU tra quelli di seguito elencati)	SSD (almeno 18 CFU tra quelli di seguito elencati)
Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità	L-FIL-LET/02 (di cui almeno 6 CFU obbligatori) L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/06 L-FIL-LET/08 L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/12	L-ANT/01 L-ANT/02 L-ANT/03 L-ANT/04 L-ANT/05 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/09 L-ANT/10 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/03 M-STO/04 M-STO/05 M-STO/06 M-STO/07 M-STO/08 M-STO/09 M-FIL/01 M-FIL/02 M-FIL/03 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06 M-FIL/07 M-FIL/08 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-ART/08
Filologia moderna	L-FIL-LET/04 (di cui almeno 6 CFU obbligatori) L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/13 L-FIL-LET/14 L-LIN/01	L-ANT/01 L-ANT/02 L-ANT/03 L-ANT/04 L-ANT/05 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/09 L-ANT/10 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/03 M-STO/04 M-STO/05 M-STO/06 M-STO/07 M-STO/08 M-STO/09 M-FIL/01 M-FIL/02 M-FIL/03 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06 M-FIL/07 M-FIL/08 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-ART/08

Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di laurea magistrale conseguendo i CFU ritenuti necessari nell'ambito dei predetti SSD, mediante l'iscrizione a corsi singoli e il superamento dei relativi esami. Non è ammessa, infatti, l'iscrizione con debito formativo.

2.4.3. Prova di verifica iniziale (PVI)

L'ammissione al Corso di laurea magistrale interclasse in "Filologia, letterature e storia" è subordinata ad una valutazione da parte di una Commissione di almeno tre docenti che, nel corso di un colloquio, verificano il possesso delle conoscenze e delle competenze richieste ed esprimono un giudizio. Se il giudizio è positivo, lo studente è ammesso al Corso.

La prova consiste in un colloquio volto alla verifica: 1) della conoscenza degli strumenti bibliografici (di primo e di secondo livello) utilizzati nel corso dell'elaborazione della tesi di laurea triennale; 2) delle competenze linguistiche alternative alla lingua italiana (eventualmente acquisite e/o perfezionate anche all'estero); 3) delle motivazioni nella scelta del corso e/o delle aspettative occupazionali al termine degli studi.

Nel caso si rilevino carenze culturali, la commissione indirizzerà lo studente alla frequenza degli insegnamenti consigliati, in collaborazione con i docenti e con i tutori disciplinari.

Ove si riscontri un esito negativo 1) in merito alla conoscenza degli strumenti bibliografici e 2) in merito alle competenze linguistiche alternative alla lingua italiana, lo studente dovrà: 1) produrre l'*abstract* con i riferimenti bibliografici della propria tesi di laurea triennale; 2) frequentare i relativi corsi di lingua straniera per almeno 2 CFU.

La commissione inoltre indirizzerà lo studente alla frequenza degli insegnamenti consigliati, in collaborazione con i docenti e con i *tutores* disciplinari.

3. Descrizione delle consultazioni dirette, incontri con le parti sociali. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione. La consultazione ha coinvolto le Organizzazioni locali rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni, nello specifico si è ritenuto di contattare peculiari realtà legate al mondo della scuola, del lavoro e produzione (Organizzazioni Sindacali e rappresentanti della scuola: dirigenti scolastici, Ufficio scolastico provinciale) e agli ambiti istituzionali e amministrativi inerenti la conoscenza e gestione amministrazione del patrimonio culturale (Biblioteca Provinciale di Foggia, Archivio di Stato). Si apre un approfondito dibattito, al termine del quale i rappresentanti intervenuti esprimono parere favorevole sulla modifica e la trasformazione del corso di Laurea Magistrale presentata, mettendosi a disposizione dell'Università per un'auspicata collaborazione della stessa e degli enti da essi rappresentati attraverso convegni, corsi, tirocini, stage formativi, allo scopo di facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, i rappresentanti della scuola hanno accolto con favore l'attivazione di un tale corso che consente possibilità di sbocco verso l'insegnamento, dopo il percorso abilitante previsto dalla legge, senza però considerare la Scuola nella sua sola funzione di difesa del passato. Stabilire un legame tra presente e passato incoraggia le generazioni degli studenti non solo a custodire il sapere, ma anche ad usarlo; per questo si sottolinea l'importanza non solo della conoscenza e della capacità di comprensione dei vari argomenti di studio, ma anche della capacità di applicarle con autonomia di giudizio, abilità comunicative, forme di interazione tra letteratura e arte, padronanza di una lingua dell'Unione Europea e utilizzo intelligente dei principali strumenti informatici.

La consultazione delle organizzazioni locali (rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni) è affidata alla Commissione AQ del CdS, che convoca le suddette organizzazioni e coordina gli incontri, finalizzati, per quanto possibile, ad aggiornare funzioni e competenze dei profili professionali che il CdS assume come riferimento.

Il metodo di consultazione è quello diretto (non sono previste consultazioni tramite questionari o studi di settore). Recenti consultazioni sono state quelle del 11/03/2015, consultazione cui hanno preso parte enti presenti sul territorio di Capitanata (Archivio di Stato di Foggia; Soprintendenza Archeologica della Puglia), fondazioni culturali (Fondazione Banca del Monte), associazioni culturali (UtopikaMente Aps), industrie editoriali (Claudio Grenzi Editore, Edizioni del Rosone). Nella circostanza, sono state raccolte le esigenze degli attori esterni partecipanti e sono stati illustrati i punti di forza dell'iter formativo universitario: l'incontro è stato utile a rilevare le opportunità esistenti e i fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita nonché i diversi soggetti da coinvolgere. Nello specifico, in relazione ai risultati di apprendimento attesi, la grande maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di una migliore preparazione dei laureati nell'elaborazione scritta, oltre alla necessità di consolidare la conoscenza delle lingue straniere: competenze, queste, ambedue fruibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. Il 15/6/2016 la consultazione si è incentrata sulla possibilità di allargare l'offerta formativa in relazione

alla valorizzazione dei beni archeologici e agli aspetti demoantropologici e della comunicazione letteraria e artistica.

In ogni caso tutti i rappresentanti del territorio si sono positivamente dichiarati a favore del corso di studio.

Di seguito la sintesi delle principali consultazioni recenti, in successione temporale.

3.1. Consultazione dell'11.3.2015

Il giorno 11 marzo 2015, alle ore 15.30, presso l'Aula 4 del Dipartimento di Studi Umanistici si è svolto un tavolo tecnico di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni nell'ottica di una migliore e proficua collaborazione tra istituzioni e organismi impegnati sul territorio.

Sono presenti in qualità di enti convocati: dott.ssa Falina Marasca per Edizioni del Rosone, dott. Italo Muntoni per la Soprintendenza Archeologica, dott.ssa Francesca Capacchione per Utopikamente APS; dott. Iazzetti Viviana per Archivio di Stato, prof. Saverio Russo per Fondazione Banca del Monte, dott. Claudio Grenzi per Claudio Grenzi sas.

Il prof. Nienhaus in qualità di referente del Corso di Studi in Lettere e beni culturali illustra la finalità dell'incontro volto a identificare gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio tenuto conto delle esigenze di miglioramento e di sviluppo espresse da chi opera sul territorio e gli sbocchi professionali e occupazionali.

Archivio di Stato: sottolinea l'esperienza dei tirocini

Russo – FondazioneBM: capacità di scrittura; competenze nelle lingue straniere e mobilità internazionale; consolidamento delle competenze nelle discipline storiche-artistiche quindi consolidare l'offerta formativa senza necessariamente ampliarla.

Muntoni- Soprintendenza; criticità dovuta alla chiusura del dottorato in Archeologia e del corso di laurea magistrale in Archeologia; necessità di implementare i tirocini collegati al corso di laurea triennale. Suggerisce di estendere il tavolo ad altri enti operanti nel settore archeologico e molto attivi nel territorio. Informa delle concrete opportunità di lavoro espresse dal territorio opportunità che consistono nell'apertura di alcune strutture museali civici.

Grenzi: sottolinea la necessità di intraprendere un nuovo percorso volto a promuovere sistematiche relazioni di scambio e confronto tra il Dipartimento e gli enti rappresentative del territorio. Sottolinea anche lui di rafforzare le capacità di scrittura spendibili nel settore della divulgazione culturale. Lamenta la chiusura del CDLM in Archeologia. Stimola l'apertura del CDS al mondo del lavoro per sviluppare competenze e professionalità innovative il cui principale requisito è la creatività.

Utopikamente: sottolinea la necessità di migliorare la capacità di scrittura lungo tutto il percorso formativo; opportunità che il tirocinio si estenda anche ai curricula di Lettere oltre a quello di Beni culturali in vista di un ampliamento di sbocchi professionali da non limitare alla carriera dell'insegnamento. Evidenzia un problema di distanza tra il mondo accademico e il mondo del lavoro da superare ad esempio pubblicizzando i programmi di finanziamento destinati all'imprenditoria giovanile e attraverso un orientamento in uscita più efficace.

Rosone: saluta con favore questo tavolo tecnico; sottolinea la necessità di favorire il miglioramento delle capacità di scrittura e la necessità che gli studenti familiarizzino con le strutture bibliotecarie; entrando nello specifico della propria attività fa appello al nostro Dipartimento perché si adoperi nella salvaguardia del bene librario anche nel rispetto della normativa vigente.

Nienhaus: la vivacità del dibattito è prova della necessità di rendere periodici e regolari questo tipo di incontro in un'ottica di collaborazione sempre più proficua.

A tal fine è auspicabile il consolidamento dell'attività di tirocinio tenuto conto anche della recente riduzione del numero di crediti previsto per il solo curriculum in BC, crediti passati da 6 a 3 CFU. Tale consolidamento sarebbe favorito da una promozione di attività da svolgere in enti esterni.

Favia: esprime la necessità di rinnovare l'approccio delle attività di tirocinio rendendoli più professionalizzanti; propone inoltre di organizzare una Giornata di Pubblicizzazione finalizzate a promuovere tale attività e favorire l'incontro tra gli studenti e gli enti territoriali.

Sivo: lamenta la mancanza di discipline come Paleografia e diplomatica necessarie e proficue per attivare una continua collaborazione con l'Archivio di Stato.

Dopo ampia discussione, nel corso della quale sono state analizzate dettagliatamente le tematiche connesse all'offerta formativa dei Corsi di laurea in questione ed agli sbocchi occupazionali che ne derivano, i suddetti rappresentanti delle parti sociali hanno espresso parere favorevole all'iniziativa e apprezzamento per i CdS il cui impianto formativo permette lo sviluppo di capacità e competenze applicabili in campo lavorativo.

Sempre nell'ambito di tale dibattito, si è convenuto di organizzare una serie di incontri periodici tra studenti e parti sociali con l'intento di informare lo studente sulle competenze richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro, incontri che saranno pubblicizzati sul sito del Dipartimento.

3.2. Consultazione del 16 maggio 2016

La consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, regolarmente convocata dai referenti del Corso di Laurea in Lettere e Beni culturali e del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Storia i professori Stefan Nienhaus e Giuseppe Solaro, si è regolarmente svolta il giorno 15 giugno 2016, alle ore 15,00, presso l'Aula 3 di via Arpi, n. 176, del Dipartimento Di.st.um, per discutere quanto di seguito specificato nell'invito del 7 giugno 2016:

- obiettivi formativi dei Corsi di Laurea;
- opportunità di nuove attivazioni di convenzioni per lo svolgimento di tirocini formativi;
- sbocchi professionali e occupazionali dei laureati.

Sono presenti, per le attività di supporto amministrativo, il sig. Pasquale Pepe, collaboratore del Settore Didattica e Servizi agli Studenti.

Sono presenti:

Ente	Cognome	Nome	Ruolo
Università degli Studi di Foggia	Nienhaus	Stefan	Professore Ordinario
Università degli Studi di Foggia	Solaro	Giuseppe	Professore Ordinario
Università degli Studi di Foggia	Resta	Patrizia	Professore Ordinario
Ass. Naz. Archeologi (ANA)	Tagliente	Paola	Coordinatore nazionale
Ass. Naz. Archeologi (ANA)	Gull	Paolo	Comitato tecnico sc.

Ass. Naz. Archeologi (ANA)	Lombardi	Ruggero G.	Presidente ANA - Regionale Puglia
Museo Civico Foggia	Fazia	Gloria	Direttrice
Università degli Studi di Foggia	Montecalvo	Maria Stefania	Ricercatore con incarichi
Università degli Studi di Foggia	Pellegrino	Matteo	Professore Associato
Università degli Studi di Foggia	Caroli	Menico	Ricercatore
Università degli Studi di Foggia	Sivo	Francesca	Ricercatore
Distretto Culturale "Daunia Vetus"	Aquilino	Giovanni	Direttore
Diocesi Lucera - Troia	Aquilino	Giovanni	Direttore
Università degli Studi di Foggia	Di Cesare	Riccardo	Ricercatore
Università degli Studi di Foggia Fondazione Apulia Felix	Volpe	Giuliano	Professore Ordinario / Presidente
Università degli Studi di Foggia	Scionti	Francesca	Ricercatore
Comune Pietra Montecorvino	Giallella	Raimondo	Sindaco
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggi di Bari - BAT - Foggia	Zullo	Enza	Funzionario architetto
Unifg Daunia Arché Scarl	Forte	Giovanni	Ricercatore Archeologo
Soprintendenza Archeologica della Puglia - Foggia	Muntoni	Italo Maria	Funzionario Archeologo
Polo Museale della Puglia Castel del Monte Museo Archeologico Sinesi - Canosa di Puglia	De Biase	Alfredo	Direttore Castel del Monte Palazzo Sinesi
Università degli Studi di Foggia	De Martino	Francesco	Professore Ordinario
Università degli Studi di Foggia	Mantuano	Michele	Studente

Il Prof. Stefan Nienhaus, che assume la funzione di coordinatore della riunione, constatata la regolarità della convocazione, dichiara aperta la consultazione alle ore 15,15.

Il Prof. Nienhaus: illustra sinteticamente i programmi dei corsi di studio di Lettere e Beni culturali, soffermandosi sulla necessità di condividere con il territorio le scelte di formazione specifica e individuare gli sbocchi professionali che le due laurea hanno, come la Scuola, le Biblioteche, i Musei, gli Archivi, l'Editoria, la Stampa e la comunicazione aziendale e gli uffici del personale sia degli Enti pubblici che delle Aziende Private.

Il Prof. Nienhaus cede la parola al Prof. Solaro, il quale chiede, prima di intervenire sulla LM in Filologia, agli intervenuti di presentarsi e di formulare eventuali proposte e suggerimenti.

Prendono la parola:

Ruggero Lombardi, dell'Ass. Naz. Archeologi, chiede più formazione per gli archeologi, auspicando che gli stessi possano rappresentare la categoria nei gruppi di progettazione, Archeologia Preventiva e nelle scelte strategiche future;

Gloria Fazia, Direttrice Museo Civico Foggia, ritiene questo incontro una lodevole iniziativa. Ritiene positiva la collaborazione con l'Unifg ed il rapporto con gli studenti e la relativa partecipazione ai progetti. Sottolinea che l'assenza della laurea magistrale in Archeologia sia stata una grave perdita per il territorio. Riferisce che nel suo museo sono state presentate diverse tesi di Laurea svolte col Prof. Di Cesare. Evidenzia che c'è una scarsa preparazione, da parte degli studenti tirocinanti della triennale, sui temi archeologici della daunia;

Alfredo De Biase, Direttore di Castel del Monte Andria e di Palazzo Sinesi Canosa del Polo Museale della Puglia, favorevole all'iniziativa e segnala una progettazione di alternanza scuola-lavoro. Chiede inoltre più specializzati nel settore beni culturali;

Giovanni Aquilino, direttore del Distretto Culturale "Daunia Vetus" Diocesi Lucera-Troia, chiede di mettere in rete il patrimonio artistico culturale de e una più attenta alfabetizzazione, affinché si arrivi ad una maggiore valorizzazione ed una diffusione più capillare del patrimonio della Diocesi. Inoltre, interviene, auspica maggiore collaborazione ringraziando l'Unifg e chiede alla stessa di insegnare agli studenti come vivere.

Raimondo Giallella, sindaco di Pietra Montecorvino, parla anche a nome di altri due sindaci Volturino e Motta Montecorvino con i quali si è già avviato un progetto comune insieme al Prof. Favia per una musealizzazione condivisa, evidenzia che il territorio ha la necessità di riscoprire le proprie origini e di farle conoscere ad un pubblico sempre più vasto.

Giovanni Forte, della Unifg Daunia Arché Scarl, dice di essere da esmpio di come la formazione universitaria porti gli studenti a diventare eccellenze di qualità e chiede di valorizzare le generazioni future;

Enza Zullo, Funzionario architetto delegata della Soprintendenza Regionale Belle Arti e Paesaggi di Bari - BAT – Foggia, auspica una maggiore collaborazione in vista dell'apertura della nuova Soprintendenza autonoma a Foggia, si dichiara disponibile a collaborazioni.

Italo Maria Muntoni, Funzionario Archeologo della Soprintendenza Archeologica della Puglia – Foggia, in vista dell'apertura dei diversi musei nel territorio via sarà la necessità, sempre maggiore, di figure specializzate e di una maggiore interlocuzione con l'Università di Foggia.

Il Prof. Solaro, avendo constatato la presenza di un uditorio esclusivamente di area museale-archeologica, dopo aver dato notizia, perché venga messa agli atti, anche ai fini delle procedure previste per l'AQ, dell'esistenza di un progetto di un nuovo curriculum (non laurea) in "Comunicazione e Spettacolo" (terzo ramo della LM in Filologia), in esame da tempo presso il DISTUM, considera incongruo descriverne i singoli particolari, essendo assenti enti potenzialmente interessati a tale progetto (la mailing list purtroppo non aveva previsto indirizzi di singole scuole della Capitanata). Egli pertanto, d'intesa con Nienhaus, invita il collega Favia ad illustrare la possibile progettualità di

istituzione del nuovo corso di laurea magistrale interclasse che prevede due curricula, quello di Archeologo e quello di Comunicatore.

Pasquale Favia, professore associato Unifg, illustra l'idea progettuale del costituendo corso di laurea magistrale interclasse che sta mettendo appunto con il prof. Volpe e la prof.ssa Scionti. Ritene che c'è molta sofferenza nella costituzione delle discipline umanistiche. Chiede di capire dai presenti quali possano essere le soluzioni per rispondere alle esigenze del territorio, con condivisione e il riconoscimento dei valori professionali. Dice che la nuova laurea interclasse, che sarà composta dalle classi LM 2 Archeologia ed LM 92 Comunicazione, deve essere allargata a tutta la sfera dei beni culturali che sono deficitari di costante e attenta comunicazione. Mantenere un'alta specializzazione con l'inserimento di insegnamenti dedicati come Museografia, Museologia, Informatica applicata, Economia di gestione dei beni culturali. Inoltre formare professionisti che siano in grado di comunicare ad un pubblico più vasto quale quello dei bambini. Rendere il nuovo corso una frontiera avanzata e sperimentale, anche in settori sconosciuti come la Ceramica Dauniana. Necessità di comunicare i punti di forza del territorio.

Patrizia Resta, Professore Ordinario Unifg, chiede di ricevere consigli sul processo comunicativo per la valorizzazione dei beni Demotnoantropologici, del patrimonio paesaggistico, con la identificazione di figure in uscita per incidere sulla valorizzazione di territorio più vasto. Riuscire a capire quali sono i settori in sofferenza nell'ambito della comunicazione culturale. Inoltre afferma che il ruolo dell'università è quello di agevolare ed indirizzare al meglio lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Paola Tagliente, Coordinatore nazionale Ass. Naz. Archeologi (ANA), riferisce che come associazione hanno somministrato, a diversi studenti, un questionario sul gradimento dei corsi di laurea. Chiede, inoltre, che in alcuni settori quali i beni culturali scompaia la parola volontariato nella gestione e promozione dei beni culturali, tanto che in molti casi si verificano diverse improvvisazioni della figura di Comunicatore nel settore archeologico.

Alfredo De Biase, del Polo Museale della Puglia, sostiene che la società sta cambiando e che c'è carenza di comunicatori nei settori della valorizzazione e che tali figure sono già presenti in alcuni bandi di concorso.

Gloria Fazio, Direttrice Museo Civico Foggia, ribadisce il concetto che il mondo è affamato di comunicazione e di informazione intelligente e specializzata, ma che non si verifichi una confusione professionale tra i ruoli che il futuro laureato possa assumere.

Giuliano Volpe, Professore Ordinario, informa che è in arrivo a Foggia la nuova soprintendenza unica. Aspicando anche l'attivazione di Sistema unico di musealizzazione regionale. Riferisce che è in essere un bando rivolto agli enti locali, in collaborazione con le università, per la redazione di progetti comuni di pianificazione strategica del patrimonio culturale. Inoltre, invita i presenti a partecipare al tavolo sul turismo regionale che si terrà a Lucera nella settimana successiva, dove poter approfondire l'argomento del turismo culturale e di poter dare prospettive concrete al territorio. Si dichiara ottimista e fiducioso per la nascita del nuovo corso di laurea.

Paolo Gull, Ricercatore e membro Comitato Sc. Dell'Ass. Naz. Archeologi (ANA), ribadisce che all'interno dei musei e dei siti archeologici, locali e nazionali, si utilizzano ancora guide non professionalmente titolate e preparate.

3.3. Consultazione del 17 dicembre 2018

La consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, regolarmente convocata dai referenti del Corso di Lauree in Lettere e Beni Culturali e del Corso di Laurea Magistrale, i professori Sebastiano Valerio e Maria Stefania Montecalvo, si è regolarmente svolta il giorno 17 dicembre 2018, presso l'aula 4 di via Arpi n. 176 del Dipartimento di Studi Umanistici, per discutere quanto indicato nell'invito del 12 dicembre 2018, corredato da due questionari relativi ai corsi.

Sono presenti: i professori Sebastiano Valerio, Maria Stefania Montecalvo, Roberta Giuliani, Maria Luisa Marchi, Francesca Sivo, Anna Maria Cotugno, Matteo Pellegrino, Danilo Leone, Lucia Perrone Capano, Grazia Maria Masselli, Rosanna Russo, Angela Di Benedetto, Tiziana Ragno, Patrizia Resta; i rappresentanti Italo M. Muntoni (Sovrintendenza ABAP), Francesca Capacchione (Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa), Marida Marasca (Edizione del Rosone), Gianfranco Claudione (L. C. "N. Zingarelli"), Gianluigi Panella (L. C. "N. Zingarelli", Cerignola), Vincenzo Ficco (Archeologica s. r. l.), Raffaele Fiorella (Assostampa Puglia).

Sono stati inoltre ricevuti questionari compilati dalla parte di: Yannick Gouchan (rappresentante internazionale del Comitato di indirizzo comune ai due corsi); Francesca Capacchione (Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa); Gianfranco Claudione per la dirigente scolastica del Liceo Classico "Nicola Zingarelli"; Liceo scientifico "G. Marconi" – Foggia; Assostampa; Massimo Modugno - Apulia Film Commission; ArcheoLogica s. r. l.; Istituto Fiani Leccisotti – Torremaggiore.

I coordinatori dei corsi illustrano l'offerta formativa attuale. Di seguito si avvia la discussione; si segnalano i seguenti interventi.

La prof.ssa Falina Marasca, edizioni del Rosone, sottolinea la forza dello sbocco scolastico, che resta fondamentale. Resta però il problema del rapporto con la società, a cominciare dalla funzione delle case editrici, che devono avere un ruolo sociale e una funzione culturale. Di qui è importante la funzione dell'editing. La figura del revisore diventa difficile da reperire, anche in ragione delle competenze informatiche. Auspica un apporto più stretto e dinamico degli enti locali.

La dott.ssa Francesca Capacchione, a nome di "Frequenze" associazione sociale che gestisce i servizi educativi di Torre Alemanna e UtopicaMente che gestisce i servizi museali sul territorio, lamenta l'assenza di capacità narrativa ed espositiva a parte degli studenti, per cui auspica l'introduzione di esami scritti. Da incrementare anche la capacità di progettare, dando agli studenti la capacità di programmare i servizi educativi, anche con l'ausilio di tirocini. Ripristinare la Magistrale in Beni culturali sarebbe utile.

Il prof. Italo Muntoni, Soprintendenza dei Beni Culturali di Foggia, sottolinea la mancata definizione dei profili professionali legati alla legge 110, che rende incerti le definizioni. Anche per il dott. Muntoni resta importante ripristinare la Magistrale di Beni Culturali, anche per i profili professionali esterni. Gli sbocchi operativi contemplano i musei, che hanno avuto una spinta importante negli ultimi anni. In tal senso le attività e i servizi educativi rappresentano ad uno sviluppo importante. Anche la Soprintendenza auspica un maggiore orientamento dei tirocinanti che possano scegliere realtà legate al territorio.

La prof.ssa Resta, membro della commissione AQ di Lettere e Beni Culturali, chiede al dott. Muntoni se intenda, per sistema museale del territorio, anche un'accezione più ampia dei Beni culturali, che comprende le diverse competenze del settore. Il dott.

Muntoni ritiene utile uno sviluppo armonico delle diverse realtà museali, anche se l'archeologia sicuramente rappresenta un campo importante. Interviene la dott.ssa Capacchione specificando che l'offerta triennale presentata ha una sua validità.

Il prof. Gianfranco Claudione, del Liceo Classico N. Zingarelli di Cerignola, sottolinea la necessità di investire ancora di più sulle capacità comunicative scritte e orali, già problematiche a livello liceale. Resta il dubbio sull'opportunità di introdurre esami scritti, perché le cause del problema vanno ricercate lungo tutto il percorso scolastico. Pertanto sarebbe utile un coinvolgimento delle agenzie educative anche a partire dalle scuole secondarie di primo grado. In merito all'insegnamento dell'Italiano come L2 ritiene utile agire insieme. Il piano di studi risulta molto tradizionale, forse necessiterebbe una maggiore apertura.

Il dott. Raffaele Fiorella, Assostampa Puglia FNSI e giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno", sostiene che l'offerta formativa appare ampia e coerente. Sottolinea anche l'opportunità di riflettere sulle nove tecnologie e suggerisce di inserire discipline legate al giornalismo e alla comunicazione, con un'attenzione posta anche in questo caso ai tirocini. Sottolinea l'importanza dell'internazionalizzazione che la crescita dell'Università di Foggia ha assicurato anche alla città.

Il prof. Pellegrino sottolinea che i diversi interventi hanno posto in luce l'esigenza di una forte preparazione di base.

Il dott. Vincenzo Piccoli, della società Archeologica srl, riprende il precedente intervento rimarcando l'importanza della formazione di base, alla luce di un percorso formativo che non può certo esaurirsi nell'Università. Suggerisce che un insegnamento sulla Daunia preromana o Archeologia della Magna Grecia sarebbe utile, per andare incontro alla specificità del territorio. Importante è anche la progettazione dei Beni culturali, intesi nel senso più ampio del termine. La prof.ssa Marchi ricorda come questi siano insegnamenti più specialistici.

3.3.1. Sintesi dei questionari ricevuti (in merito al corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia)

Yannick Gouchan, Rappresentante internazionale del Comitato di indirizzo Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "Offerta formative adeguata ai criteri di formazione in Laurea Magistrale a livello internazionale e nazionale. I corsi fondamentali dell'indirizzo sono distribuiti in modo coerente con una progressione delle competenze da acquisire e da rinforzare"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce il potenziamento dell'internazionalizzazione (c); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce l'istituzione di rapporti con il mondo del lavoro (c). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le Discipline di base (Letterature e lingue, storie, storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) (a); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che vada mantenuta nelle sue linee fondamentali (a).

Liceo Classico Zingarelli.

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "Si riscontra una curvatura troppo eurocentrica"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce: l' ampliamento delle discipline impartite (a) e il potenziamento dell'internazionalizzazione (c); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce una solida preparazione di base (a). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le Discipline di base (Letterature e lingue, storie, storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) (a); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che essa vada modificata parzialmente (b).

Suggerimenti:

- Rafforzare la conoscenza della storia contemporanea in una prospettiva mondiale
- Ampliare la conoscenza delle letterature straniere contemporanee non europee
- Rendere obbligatoria la conoscenza in almeno due lingue comunitarie (con certificazione)
- Introdurre certificazioni in lingua latina e greca.

Liceo scientifico "G. Marconi" – Foggia

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "L'Offerta formativa è completa e di ottimo livello"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce la maggiore presenza di esami scritti (d) e l'aumento delle ore di tirocinio (e) in didattica; alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce L'avvio di una specializzazione caratterizzante (b) e l'istituzione di rapporti con il mondo del lavoro (c). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le discipline di ambito pedagogico/didattico (b); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che vada mantenuta nelle sue linee fondamentali (a).

Suggerimenti: non vi sono particolari suggerimenti.

Assostampa

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "L'offerta formativa proposta è a mio parere ampia, strutturata sugli esami fondamentali dell'area umanistico-filologica e completata da discipline che consentono allo studente di personalizzare e caratterizzare il proprio percorso di studi"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce la maggiore presenza di esami scritti (d); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce una solida preparazione di base (a). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le discipline di ambito pedagogico/didattico (b); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che vada mantenuta nelle sue linee fondamentali (a).

Suggerimenti: Per l'importanza che hanno nel mondo del lavoro, potrebbe essere utile integrare e rafforzare ulteriormente le conoscenze della lingua inglese e le competenze

informatiche acquisite dallo studente durante il corso triennale in Lettere e Beni Culturali.

Massimo Modugno - Apulia Film Commission

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "L'offerta formativa garantisce una buona preparazione di base alle discipline umanistiche, con particolare attenzione al tessuto storico-culturale dell'area mediterranea"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce il potenziamento dell'internazionalizzazione (c), la maggiore presenza di esami scritti (d); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce l'avvio di una specializzazione caratterizzante (b). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le discipline di base (Letterature e lingue, storie, storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) (a) e le discipline filosofiche (d);); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che vada modificata parzialmente (b).

Suggerimenti: Gioverebbe all'offerta formativa inserire maggiori insegnamenti riguardo le arti derivate dalla pittura, dalla letteratura, dalla musica. Il settore audiovisivo è marginale rispetto al piano didattico complessivo, un solo esame di storia del cinema e della televisione non è, a nostro avviso, sufficiente per maturare uno sguardo d'insieme consapevole sulla società contemporanea.

La parola, ai giorni nostri, è sostituita in larga parte da immagini statiche o in movimento, il significante è spesso non univoco e le nuove generazioni tendono a non possedere i giusti strumenti per decodificare la realtà in cui sono inseriti. Nello specifico il piano formativo avrebbe, sempre a nostro avviso, necessità di affrontare la teoria del linguaggio audiovisivo tanto nelle sue forme più sperimentali ed "artistiche", quanto in quelle più popolari e generaliste secondo una logica storica e in continuità con la filologia classica.

ArcheoLogica s. r. l.

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "Offerta formativa equilibrata, che costituisce un adeguato percorso di approfondimento e arricchimento rispetto a quanto offerto nell'ambito del percorso proposto in sede di laurea triennale"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce il potenziamento dell'internazionalizzazione (c); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce l'istituzione di rapporti con il mondo del lavoro (c). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), non è stata data una risposta; in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che essa vada mantenuta nelle sue linee fondamentali (a).

Istituto Fiani Leccisotti - Torremaggiore

Corso in Filologia, Letterature e Storia

Per quanto attiene l'Offerta formativa proposta (domanda n.1), la risposta è la seguente: "L'offerta è completa e adeguata alle necessità"; alla domanda n. 2 ("L'offerta formativa proposta, a suo avviso, andrebbe integrata in quale direzione") la risposta suggerisce l'ampliamento delle discipline impartite (a) e la maggiore presenza di esami scritti (d); alla domanda n. 3 ("Per i laureati in Filologia, Letterature e Storia del Corso di studi magistrale, ritiene più importante") la risposta suggerisce una solida preparazione di base (a) e l'avvio di una specializzazione caratterizzante (b). Riguardo al possibile implemento degli ambiti disciplinari (domanda n. 4), il suggerimento riguarda le discipline di base (Letterature e lingue, storie, storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) (a); in merito all'offerta formativa (domanda n. 5) ritiene che essa vada mantenuta nelle sue linee fondamentali (a).

Suggerimenti: Continuare nel lavoro, rafforzando i legami con il territorio. Pubblicizzare in modo adeguato le iniziative.

3.4. Protocolli e Convenzioni

Il corso di Studio beneficia degli accordi di protocollo e convenzione del DISTUM.

Di seguito le principali aziende con le quali, ad oggi, il Dipartimento collabora per attività di studio e ricerca:

- A.v.e. (Associazione Volontari Emmanuel), Cerignola (Fg);
- Aforis Impresa Sociale, Foggia;
- Alfa restauro opere d'arte s.r.l di Foggia;
- Anffas Onlus, Torremaggiore (Fg);
- Archivio di Stato di Foggia;
- AS.SO.RI. Onlus di Foggia;
- Asilo Nido Le prime coccole, Foggia;
- Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus di Foggia;
- Associazione di Promozione Sociale Noialtri di Ortanova (Fg);
- Associazione di Promozione Sociale Onlus Gocce nell'oceano di Corato (BAT);
- Associazione di Promozione Sociale Utopikamente di Foggia;
- Associazione di Volontariato Casa Famiglia della Mamma di Corato (BAT);
- Associazione di Volontariato Civico 21 Onlus, Foggia;
- Associazione di Volontariato Mario Del Sordo, Foggia;
- Associazione Genoveffa De Troia, Foggia;
- Associazione Impegno Donna, Foggia;
- Associazione Internazionale Baresi nel Mondo-Editore di Bari;
- Associazione Italiana Persone Down-Onlus - Sezione di Foggia;
- Associazione Nazionale tutte le Età Attive per la Solidarietà Antreas di Trani (BAT);
- Associazione Onlus Cireneo di San Giovanni Rotondo (Fg);
- Associazione Pro Loco di Pietramontecorvino (Fg);
- Associazione Volontari Emmanuel (A.V.E.) di Cerignola (Fg);
- Azienda Sanitaria Locale di Potenza di Potenza;
- Azienda Speciale Consortile per la Gestione Associata delle Politiche Sociali nei Comuni dell'Ambito Territoriale A1 di Ariano Irpino (Av);
- Baby Garden Società Cooperativa Sociale, Foggia;
- Biblioteca P. Antonio Fania del Convento San Matteo di San Marco in Lamis, San Marco in Lamis (Fg);
- Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Andria (BAT);
- Casa delle Figlie della Carità Canossiana - Istituto C. Figliolia di Foggia;
- Casa di Accoglienza Santa Maria Goretti di Andria (BAT);
- Cat Confcommercio Pmi di Foggia;
- CDS srl di Foggia.
- Centro Studi Diomede Associazione Onlus di Castelluccio dei Sauri (Fg);
- Centro Studi e Ricerche Laura Muriglio, Barletta (BAT);
- Cireneo Associazione Onlus, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Compagnia delle Opere, Foggia;
- Comune di Cagnano Varano;
- Comune di Carlantino;
- Comune di Casalvecchio di Puglia;
- Comune di Castelluccio Valmaggiore;

- Comune di Celenza Valfortore;
- Comune di Faeto;
- Comune di Margherita di Savoia;
- Comune di Roseto Valfortore;
- Comune di San Ferdinando di Puglia;
- Comune di San Paolo di Civitate;
- Comune di San Severo;
- Comune di Torremaggiore;
- Comune di Volturino;
- Comune di Zapponeta;
- Confcooperative di Foggia;
- Confraternita di Misericordia di Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus di Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus di Ortanova;
- Consorzio Icaro (Imprese Cooperative Associate Riunite e Organizzate) di Foggia;
- Cooperativa Compagnia delle Opere di Foggia;
- Cooperativa L'Albero Azzurro - Nido - Primavera – Infanzia di Andria (BAT);
- Cooperativa Sanità Sociale di Cerignola;
- Cooperativa Sociale A.R.L. Ideas Onlus di Benevento (Na);
- Cooperativa Sociale A.R.L. Paidos di Lucera (Fg);
- Cooperativa Sociale A.R.L. Villa Gaia di Andria (BAT);
- Cooperativa Sociale Aliante di Manfredonia (Fg);
- Cooperativa Sociale Arcobaleno, Foggia;
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale Figlie del Divino Zelo di Trani (BAT);
- Cooperativa Sociale L'isola Felice, San Severo (Fg);
- Cooperativa Sociale Le coccole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Le Mille e una Notte di Roma;
- Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia;
- Cooperativa Sociale Onlus I Piccoli di Karol di Foggia;
- Cooperativa Sociale Perla, Bari;
- Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri di Foggia;
- Cooperativa Sociale Si può fare di Latiano (Br);
- Cooperativa Sociale Sorriso del Sole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Speranza di Manfredonia (Fg);
- Cooperativa Sociale SuperHando di Cerignola (Fg);
- Cooperativa Sociale Villa Gaia, Andria (BAT);
- Diocesi Lucera-Foggia;
- Dipartimento di Scienze Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità Università La Sapienza di Roma;
- Direzione Didattica Gianni Rodari di Vieste;
- Direzione Didattica Statale Don Milani di Trinitapoli (BAT);
- Direzione Didattica statale I Circolo G. Carducci di Cerignola;
- Direzione Didattica Statale I Circolo N. Zingarelli di Foggia;
- Direzione Didattica Statale P.zza IV Novembre di Sannicandro Garganico (Fg);
- Enac Impresa Sociale Srl, Foggia;
- Enaip Impresa Sociale srl di Foggia;

- Euromediterranea Spa, Foggia;
- Figlie del Divino Zelo, Trani (BAT);
- Flai Cgil provinciale Foggia;
- Fondazione Bernardini Onlus - Scuola dell'Infanzia Paritaria di Arnesano (Le);
- Fondazione Centro di Riabilitazione Padre Pio di San Giovanni Rotondo (Fg);
- I piccoli di Karol Onlus, Foggia;
- Icaro Consorzio, Foggia;
- Il Circolo Scuola Primaria Statale G. L. Radice di Lucera;
- Impresa Sociale Aforis di Foggia;
- Istituto Comprensivo Catalano-Moscato di Foggia;
- Istituto Comprensivo De Amicis di San Ferdinando di Puglia (BAT);
- Istituto Comprensivo di Cultura e Lingue Marcelline di Foggia;
- Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Barile (Po);
- Istituto Comprensivo Marcelline, Foggia;
- Istituto Comprensivo Parisi-De Sanctis di Foggia;
- Istituto Comprensivo Pietro Giannone di Foggia;
- Istituto Comprensivo Statale Ex circolo didattico di Rionero in Vulture (Po);
- Istituto Comprensivo Statale Tancredi – Amicarelli di Monte Sant’Angelo (Fg);
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell’Infanzia paritaria F.M.A. – Opera Buonsanti, Cerignola (Fg);
- Istituto Onlus Europeo Pegaso di Foggia;
- Istituto Pegaso Onlus, Foggia;
- Istituto Regionale per la Formazione e la Ricerca - I.R.E.FORR di Potenza;
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, sezione di Foggia;
- Liceo Scientifico Statale G. Marconi di Foggia;
- Ludoteca Covo dei Folletti s.n.c. di Adelfia (Ba);
- Madtraining Cooperativa Sociale, Foggia;
- Museo Civico di Foggia;
- Nova Apulia – S. Cons. A.r.l., Lecce;
- Paidòs Cooperativa Sociale, Lucera (Fg);
- Polisportive Giovanili Salesiani (P.G.S.) - Associazione Nazionale di Promozione Sportiva - Comitato Regionale Pugliese di San Severo (Fg);
- Pro Loco Unpli di Canosa di Puglia (BAT);
- Provincia di Foggia;
- Redmond Api Form, Foggia;
- Scuola dell’Infanzia Allegra Brigata, Foggia;
- Scuola dell’Infanzia Paritaria F.M.A.- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti di Cerignola (Fg);
- Scuola dell’Infanzia Paritaria Santa Lucia di Cellole (Ca);
- Scuola Materna Paritaria M.SS. Altomare di Ortanova (Fg);
- Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Foggia;
- Sky Italia srl di Milano;
- Smile Puglia, Foggia;
- Società Cooperativa San Giovanni di Dio di Foggia;
- Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale Il Cerchio Magico di Venosa (Po);
- Società Cooperativa Sociale Il gatto e la volpe di Cerignola (Fg);
- Società Cooperativa Sociale Il Sogno di Don Bosco di Bari;

- Società Cooperativa Sociale Onlus Sorriso del Sole di Foggia;
- Ufficio Scolastico Regionale, Bari;
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Foggia;
- Utopikamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia.

3.5. Accompagnamento nel mondo del lavoro

Al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'Università ha attivato un servizio di Placement che promuove il collegamento dei laureati e dei dottori di ricerca dell'Università di Foggia - in cerca di prima occupazione o di nuove opportunità professionali - con le imprese che ricercano figure professionali da inserire all'interno della propria realtà aziendale. In particolare, nell'ambito della sua attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, l'Ufficio Placement organizza periodicamente Career Day o Recruiting day con le aziende, al fine di far conoscere le realtà aziendali e le eventuali posizioni aperte per laureati/dottori di ricerca. L'ufficio si occupa inoltre di organizzare dei seminari per fornire indicazioni su come scrivere il curriculum vitae, la lettera di presentazione, e su come affrontare un colloquio di lavoro; informazioni sui canali di ricerca del lavoro e le modalità di inserimento in azienda; dare una panoramica dell'offerta formativa post lauream; segnalare le opportunità di formazione e lavoro. Vengono organizzati degli incontri di orientamento in aula, volti alla conoscenza degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, alla presenza di esperti (<http://www.unifg.it/didattica/stage-e-placement/placement>).

Il servizio di job placement si rivolge ai laureandi/laureati del nostro Ateneo ed alle imprese, alle quali offre la possibilità di creare un incrocio domanda/offerta il più rispondente possibile alle proprie esigenze. L'ufficio gestisce le pratiche relative ai tirocini curriculari nell'ambito dei corsi di Alta Formazione e i tirocini di Adattamento. In collaborazione con Italia lavoro SpA, gestisce il Programma FIXO YEI.

Sono in atto convenzioni con associazioni di categoria finalizzate al reclutamento di giovani laureati tramite piattaforme di offerta/riciesta di lavoro e all'organizzazione di career day. Per consolidare le competenze degli studenti che frequentano i Corsi di laurea dell'Università di Foggia si offrono garanzie di specializzazione formativa e professionale con una serie di servizi formativi (azioni di tutorato e orientamento, seminari di approfondimento, incontri con le imprese) e professionali (percorsi di bilancio delle competenze) coerenti e in continuità con l'attività di tirocinio.

Al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati è sorto un tavolo tecnico con le rappresentanze dell'istituzione a livello territoriale, per la realizzazione di uno sportello che favorisca il collegamento tra domanda e offerta di lavoro delle professionalità in uscita. In particolare, per quanto riguarda il corso di studi della laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia, si rinvia al protocollo di intesa stipulato tra il Dipartimento di Studi Umanistici e l'Aidp (Associazione italiana Direttori del Personale) sede Puglia con l'intento di promuovere una rete interistituzionale e favorire uno scambio di expertise tra mondo universitario e realtà imprenditoriali del territorio pugliese e promuovere e favorire un sistema integrato per l'orientamento con particolare riferimento all'orientamento al lavoro, al placement e all'auto-placement.

Sono stati intensificati e messi a sistema servizi agli studenti già messi in atto con il Laboratorio di bilancio delle competenze, strumento utile per identificare quelle

competenze e potenzialità che si possono investire nell'elaborazione/realizzazione di un progetto di inserimento sociale e professionale e per acquisire capacità autonome di auto-valutazione, di attivazione e di scelta, nonché per sviluppare, i quadri di riferimento socioculturali e i registri emotivi appropriati per affrontare situazioni di transizione e per investire/reinvestire sulla propria progettualità. Sul piano più tecnico-professionale sono stati organizzati percorsi, incontri, seminari disciplinari e interdisciplinari finalizzati a consentire una maggiore conoscenza degli sbocchi occupazionali, dei profili in uscita e degli strumenti per operare scelte efficaci.

Il Laboratorio di Bilancio di Competenze è stato istituito ad ottobre del 2004 presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2007 è componente della Rete Europea FECBOP (*Fédération Européenne des Centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle*) ed è coordinato dalla prof.ssa Isabella Loiodice.

Luogo di incontro, ricerca e formazione finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell'orientamento, offre agli studenti servizi di orientamento e accompagnamento formativo finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'apprendimento, alla diminuzione della dispersione universitaria e al coinvolgimento attivo degli studenti nella costruzione del proprio progetto di sviluppo formativo e/o professionale. I servizi offerti dal Laboratorio (di orientamento formativo e informativo (in ingresso, in itinere e in uscita) sono rivolti in particolare agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici, ma sono aperti a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne abbiano fatto richiesta. Fino ad oggi sono stati portati a termine circa 80 percorsi individuali di bilancio di competenze (target laureandi/laureati e studenti lavoratori adulti) e, periodicamente, vengono realizzati cicli di atelier sul self marketing per promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro (quest'anno alla quarta edizione) e percorsi di bilancio di competenze di gruppo (è appena iniziata la settima edizione) per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo foggiano. Recentemente è stato realizzato anche un job point, ossia un servizio di orientamento informativo che ha lo scopo di permettere la condivisione con gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici di annunci di lavoro, corsi di formazione, corsi di perfezionamento e professionalizzanti, seminari e convegni. Il Laboratorio, inoltre, offre una consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) anche per la realizzazione/aggiornamento del curriculum vitae, della lettera di presentazione o autocandidatura, del passaporto delle lingue (Europass Corner).

Di seguito i servizi in dettaglio.

Job Point. Il servizio offre agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici una selezione mirata di annunci di lavoro, corsi di formazione, master, corsi di perfezionamento, stage, seminari e convegni coerenti con i profili professionali in uscita dei Corsi di Laurea.

Europass Corner. Il servizio offre una consulenza orientativa personalizzata per la realizzazione o l'aggiornamento del personale Curriculum Vitae Europass, della lettera di presentazione o autocandidatura, per la progettazione del curriculum infografico e per ricevere utili indicazioni necessarie per realizzare un efficace video CV.

Bilancio di Competenze. Il percorso, individuale o di gruppo, permette di mettere a punto un progetto professionale attraverso l'analisi sistematica sia delle caratteristiche personali, condotta con l'utilizzo di materiali strutturati quali test e/o schede di autoanalisi, sia delle figure professionali e delle possibilità lavorative e/o formative del territorio di riferimento. Inoltre, le attività previste offrono la possibilità di approfondire

la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

Atelier sul Self Marketing. Periodicamente vengono organizzati cicli di atelier sul self marketing per consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Gli atelier prevedono la collaborazione di docenti universitari e professionisti esperti. Le attività laboratoriali proposte sono finalizzate alla promozione delle career management skills, alla costruzione di un curriculum vitae efficace, alla gestione efficace di un colloquio di selezione individuale o di gruppo e alla ricerca attiva del lavoro.

4. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Le indagini attualmente disponibili attestano che gli obiettivi del CdS, congiuntamente alle classi di laurea, sono tali da garantire una formazione che offre sicure prospettive occupazionali. Nonostante dai dati di Almalaurea si rilevino evidenti criticità rispetto alla media della classe, l'offerta formativa del corso garantisce buone potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto se lo si contestualizza all'interno della condizione di crisi lavorativa a livello locale (la provincia di Foggia registra un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti in Italia) e nazionale, una condizione che riguarda in particolare l'ambito umanistico.

Va ricordato che l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le parti sociali in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze e, come qui espresso nel paragrafo 3, il CdS in "Filologia, Letterature e Storia" ha da sempre tenuto conto delle istanze sociali, come anche di recente riconosciuto dalla visita CEV (17.11.2017). Qui di seguito si dà conto delle Indagini Istat-Isfol, delle opinioni dei laureati e della loro condizione occupazionale secondo i dati di Almalaurea, messi anche a confronto con analoghi corsi di erogati in atenei limitrofi e altre realtà nazionali

4.1. Indagini Istat-Isfol

Per quanto attiene le classi professionali attinenti al corso di laurea magistrale interclasse interclasse in Filologia, Letterature e Storia, così come esposto in relazione agli sbocchi professionali qui al paragrafo 2., si rileva quanto segue. Nel periodo 2015-2019, per la classe professionale "Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali" (ISTAT 2.5.4) si prevede una variazione degli occupati pari ad un 11,2%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (2,5%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 11.247 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 60.880 assunzioni, di cui 49.553 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 11.247 per aumento dello stock occupazionale. Le indicazioni dei trend di variazione 2015-2019 segnalano dunque un trend di variazione in crescita per le seguenti categorie professionali: 2.5.4.1 Scrittori e professioni assimilate; 2.5.4.2 Giornalisti; 2.5.4.3 Interpreti e traduttori a livello elevato; 2.5.4.4 Linguisti, filologi e revisori di testi; 2.5.4.5 Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate.

4.2. Le opinioni dei laureati

Le opinioni dei laureati del corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia nell'anno 2017 appaiono molto positive, attestandone l'efficacia formativa. Prendendo in considerazione le due classi del corso, l'indagine Almalaurea 2018 rileva che, a fronte di una frequenza del 75% per i laureati in LM 14 e del 100% per quelli in LM 15, il carico di studio degli insegnamenti è ritenuto decisamente adeguato alla durata del corso di studio per il 52,9% (LM 14) / 33,3% (LM 15) degli intervistati, mentre risulta abbastanza adeguato per il 35,3% (LM 14) / 66,7% (LM 15); l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) è stata considerata sempre o quasi sempre soddisfacente dal 35,3% (LM 14) / 66,7% (LM 15) degli studenti consultati, per più della metà degli esami dal 41,2% (LM 14) / 33,3% (LM 15); per meno della metà degli esami dal 23,5% (LM 14). Gli studenti che si dicono decisamente soddisfatti dei rapporti con i docenti risultano essere in generale il 52,9% (LM 14) e il 100% (LM 15), più sì che no il 47,1% (LM14); per la classe LM 14 è decisamente soddisfatto del corso di laurea il 64,7% degli intervistati; più sì che no il 35,3%; per la classe LM 15 è complessivamente soddisfatto del corso di laurea il 100% degli intervistati. Il 35,3% (LM 14) / 33,3% (LM 15) del campione intervistato ritiene poi le aule sempre o quasi sempre adeguate dai laureati, mentre il 64,7% (LM14) / 66,7% (LM 15) le ritiene spesso adeguate. Per quanto concerne le postazioni informatiche, i laureati della classe LM14 le hanno considerate presenti in numero adeguato per il 64,7%, presenti ma in numero non adeguato per il 23,5%, mentre l'11,8% non le ha utilizzate; invece il 100% degli intervistati appartenenti alla classe LM 15 ha considerato le postazioni informatiche presenti in numero adeguato. Riguardo poi le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche), il 29,4% degli studenti della classe LM14 intervistati le hanno ritenute le sempre o quasi sempre adeguate, il 41,2% spesso adeguate e solo il 5,9% raramente adeguate, mentre il 23,5% dichiara di non averne utilizzate; per i laureati della classe LM 15 le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche) sono ritenute spesso adeguate dal 100% degli intervistati. Invece la valutazione delle biblioteche in merito al prestito, alla consultazione, agli orari di apertura etc., risulta decisamente positiva per il 58,8% (LM 14) / 66,7% (LM15) del campione; abbastanza positiva per il 29,4%(LM14) / 33,3% (LM 15); non ha utilizzato il servizio l'11,8% (LM14). Il gradimento riscosso dal corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia è infine confermato dal fatto che il 94,1% degli intervistati appartenenti alla classe LM 14 si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di questo Ateneo, mentre il 5,9% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, ma in un altro Ateneo; invece il 100% dei laureati della classe LM 15 si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di questo Ateneo.

4.3. Indagine sulla condizione occupazionale (Almalaurea)

La XX indagine AlmaLaurea relativa alla condizione occupazionale dei laureati dell'anno solare 2017 ha registrato un discreto incremento dell'andamento della *performance* occupazionale degli studenti che hanno conseguito una laurea magistrale biennale da uno a cinque anni in ambito letterario, sebbene permangano, a livello nazionale, delle nette differenziazioni di genere, territoriali e salariali. Per quanto attiene al corso di laurea in Filologia, Letterature e Storia, tenendo conto della differenza tra le diverse classi, ha trovato lavoro a 1 anno dalla laurea il 26,9% degli studenti della classe LM 14, il 53,8% a 3 anni dalla laurea e il 76,9% a 5 anni dalla laurea. Per la classe LM

15 (in relazione ai dati inerenti un numero minimo di 5 laureati) ha trovato lavoro a 3 anni dalla laurea il 71,4%, mentre il 100% a 5 anni dalla laurea: un dato, quest'ultimo, lusinghiero rispetto all'85,7% della classe totale degli atenei e della classe Sud e isole. Invece gli occupati della classe LM 14 che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con il titolo a 1 anno dalla laurea risultano essere il 57,1% (rispetto al 54,9% della classe totale degli atenei), a 3 anni dalla laurea il 42,9% (rispetto al 56,7% della classe), a 5 anni dalla laurea il 70% (rispetto al 56,7% della classe).

Nell'ambito della classe LM15 (dati relativi a un numero minimo di 5 laureati) gli occupati che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea sono l'80% a 3 anni dalla laurea (rispetto al 66,7% della classe totale e il 71,9% della classe Sud e isole) e il 100% a 5 anni dalla laurea (rispetto al 72% della classe totale e al 76,3% della classe Sud e isole). Passando quindi alla retribuzione mensile in euro, tra i laureati della classe LM14 essa risulta in prospettiva superiore alla media, soprattutto se rapportata ai salari medi del Meridione d'Italia. Infatti, mentre il salario medio dei laureati della classe LM14 risulta essere di 815 euro a 1 anno dalla laurea (rispetto a 846 euro della classe totale degli atenei, mentre è di 770 euro per la classe Sud e isole), sale a 1.276 euro a 3 anni dalla laurea (rispetto a 1.110 della classe totale e a 1031 per la classe Sud e isole), per poi attestarsi a 1.264 euro a 5 anni dalla laurea (rispetto a 1.193 euro della classe totale e a 1155 per la classe Sud e isole). Per la classe LM15 (dati relativi a un numero minimo di 5 laureati), invece, la retribuzione mensile in euro è in media di 1.076 euro a 3 anni dalla laurea (rispetto ai 1.132 euro della classe totale e ai 1098 euro della classe Sud e isole), mentre di 1.126 euro a 5 anni dalla laurea di (rispetto a 1212 della classe totale e a 1224 euro della classe Sud e isole). Per quanto riguarda poi la soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10), essa risulta essere in linea con le medie nazionali e con quelle registrate negli atenei meridionali: infatti per la classe LM14 essa è pari a 7,4 a 1 anno dalla laurea a (rispetto al medesimo 7,4 della classe totale degli atenei e a 72,2 classe Sud e isole), 7,4 a 3 anni dalla laurea è (rispetto a 7,9 della classe totale e della classe Sud e isole) e 7,7 a 5 anni dalla laurea è (rispetto a 8,0 della classe totale e a 8,1 della classe Sud e isole). Leggermente inferiori alla media, invece, risultano le rilevazioni per la classe LM15 (dati relativi a un numero minimo di 5 laureati): infatti, la soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10) è pari a 6,8 a 3 anni dalla laurea (rispetto a 8,0 della classe totale e a 7,8 della classe Sud e isole), per poi risalire a 8,0 nel caso degli studenti laureatisi nel 2012 (rispetto a 8,4 della classe totale e della classe Sud e isole). Volendo offrire delle valutazioni generali ai dati occupazionali emersi dalla XX indagine AlmaLaurea, possiamo affermare che le criticità pertinenti al tasso di occupazione a medio (1-3anni) e a lungo termine (1-5 anni) sono da imputare non tanto alla formazione garantita dalla laurea magistrale, quanto piuttosto a un problema sistemico legato alle condizioni socio-economiche dell'area geografica in cui l'Università di Foggia si trova e, più in generale, deve essere rapportato alla situazione macroeconomica complessiva dell'Italia meridionale. Occorre anche considerare che il principale o più naturale sbocco lavorativo, seppur non unico, del CdS, ossia il mondo della scuola, prevede un lungo percorso d'abilitazione, successivo al conseguimento della laurea magistrale, che non può essere completato in un solo anno. Se considerati in rapporto al corso e al territorio, infine, i dati di AlmaLaurea del 2018 possono essere considerati un elemento di miglioramento e un segno della maggiore efficienza del CdS poiché, rispetto all'indagine precedente è diminuita la percentuale di disoccupati: infatti i dati di AlmaLaurea aggiornati ad aprile 2017 riportavano il 41,2 % dei laureati occupati ad un anno dalla laurea il 38,9% a e il

56,5% a cinque anni. Anche il parametro che valuta l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea registra un miglioramento, dato che nel rapporto del 2017 i laureati che affermano di servirsene in misura elevata a un anno dal conseguimento del titolo era del 21,4%, mentre quelli che se ne servivano in misura ridotta risultavano essere il 28,6%. Questi dati confermano quindi l'utilità della laurea magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Passando poi al dato salariale, seppure spesso esso risulti sotto la media nazionale, appare comunque in miglioramento rispetto all'ultima rilevazione del 2017 (813, 1209, 1012€ a 1, 3, 5 anni dalla laurea). Per quanto infine riguarda la soddisfazione per il lavoro svolto, i valori del 2017 erano leggermente migliori (rispettivamente 7,5; 8,6; 8,2 a 1, 3, 5 anni dalla laurea) rispetto a quelli attuali. Si può quindi concludere che, nonostante le criticità legate alla condizione occupazionale, legate al contesto geografico, si può comunque ritenere che gli obiettivi del CdS siano tali da garantire una formazione che offre prospettive occupazionali: il corso riserva delle potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto se lo si contestualizza all'interno della condizione di crisi lavorativa a livello locale (la provincia di Foggia registra un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti in Italia) e nazionale, una condizione che riguarda in particolare l'intero ambito umanistico.

4.4. La condizione occupazionale nel contesto regionale e nazionale

La XX Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati effettuata da AlmaLaurea nel 2018 rileva che a livello nazionale il tasso di disoccupazione dei laureati magistrali, per il quarto anno consecutivo, ha conosciuto una diminuzione, sebbene all'interno del territorio nazionale continuano ad sussistere marcate differenze territoriali tra il Nord e il Sud del paese: tra i laureati magistrali del 2016, ad esempio, il divario è pari al 16,3% dato che nelle regioni del Centro-Nord il tasso di occupazione è dell'81,5% tra i laureati residenti nelle regioni settentrionali, mentre risulta al 65,2% tra i laureati meridionali. Lo stesso divario tra Nord e Sud è registrabile anche nell'ambito della retribuzione, delle differenze di genere e nella tipologia di lavori effettuati dopo il diploma (con il progressivo aumento dell'attrattività del settore pubblico rispetto a quello privato). Tenendo in debita considerazione tale elemento, per quanto concerne l'efficacia occupazionale delle classi LM 14 e LM 15, i dati dei laureati dell'ateneo foggiano di AlmaLaurea riferibili all'anno 2017 (e cioè i laureati nel 2016, 2014 e 2012) sembrano sufficientemente in linea sia con la media nazionale, che con quella regionale. Per la nostra analisi si sono presi in considerazione, a titolo esemplificativo, i dati offerti dalla già ricordata XX Indagine di AlmaLaurea relativi a due grandi università italiane – Bologna per il Centro-Nord e Bari per il Meridione – e quelli relativi a un ateneo comparabile, per dimensione, al nostro, e cioè quello di Macerata. Sarà così possibile effettuare un raffronto con realtà accademiche e con contesti socio-economici diversi rispetto quello foggiano e, nello stesso tempo, di avere un termine di paragone su base regionale.

Partendo dal nostro ateneo, il 38,9% dei laureati nella classe LM 14 intervistati (71 su complessivi 103) ha dichiarato di esercitare un lavoro entro un anno dalla laurea, il 56,3% a tre anni e il 73,7% a cinque dalla laurea. Di questi, solo il 7,1% dei laureati nel 2016 ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale, cifra che sale all'11,1% per i laureati nel 2014 (per i laureati nel 2012 le percentuali non sono disponibili). Invece il 50% dei laureati nel 2016 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che ascende al 77,8% per i laureati

nel 2014, per attestarsi al 71,4% per i laureati nel 2012. Il 35,7% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 57,1% in quello privato; cifre che variano consistentemente per la coorte del 2014 (rispettivamente il 55,6% - 33,3%) e per quella del 2012 (71,4% - 28,6%). Il tasso di disoccupazione è quindi pari al 61,2% per i laureati nel 2016, al 43,8% per i laureati nel 2014, per scendere drasticamente al 26,4 per quelli del 2012. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati foggiani nella classe LM 14 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 64,3% dei laureati nel 2016, il 33,3% per i laureati nel 2014 e il 64,3% per i laureati nel 2012.

Circa invece i laureati foggiani intervistati nella classe LM 15 (19 su 24 laureati), pur non essendo disponibili i dati dell'anno 2016, l'80% dichiara di lavorare a tre anni dalla laurea, cifra che scende al 66,7% per i laureati nel 2012. Di questi solo il 12,4% dei laureati nel 2014 sostiene di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale (anche per il 2012 i dati non sono disponibili). Invece il 62,5% dei laureati nel 2014 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che sale al 75,0% per i laureati nel 2012. Il 75% dei laureati nel 2014 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 25% in quello privato, cifre che variano decisamente per i laureati nel 2012, dato che il 100% degli intervistati sostiene di lavorare nel settore pubblico a cinque anni dalla laurea. Il tasso di disoccupazione dei laureati nella classe LM 15 risulta quindi essere del 20% a tre anni dalla laurea e del 33,3% a cinque anni dalla laurea. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati nella classe LM 15 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 62,5% tra i laureati nel 2014 e il 25% tra i laureati nel 2012.

Passando quindi agli altri atenei presi a comparazione, presso l'Alma Mater le classi LM 14 e LM 15 sono presenti in due CdS di altrettanti dipartimenti. Il 55,9% dei 469 laureati nella classe LM 14 intervistati ha dichiarato di esercitare un lavoro entro un anno dalla laurea, il 78,7% a tre anni e l'83,2% a cinque dalla laurea. Di questi solo il 6,4% dei laureati nel 2016 ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale, cifra che sale all'8,2% per i laureati nel 2014 e scende al 5,1% per i laureati in LM 14 nel 2012. Invece il 59,6% dei laureati nel 2016 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che ascende al 68,9% per i laureati nel 2014 e al 65,7% per i laureati nel 2012. Il 37,6% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 56% in quello privato; cifre che variano leggermente per la coorte del 2014 (rispettivamente il 47% - 43,4%) e per quella del 2012 (50,5% - 43,4%). Il tasso di disoccupazione è quindi del 44,1% per i laureati nel 2016, del 21,3% per i laureati nel 2014 e del 16,8 per quelli del 2012. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati bolognesi nella classe LM 14 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 35,8% dei laureati nel 2016, il 41,8% per i laureati nel 2014 e il 45,5% per i laureati nel 2012. Circa invece i laureati bolognesi nella classe LM 15, il 47,1% dichiara di lavorare a un anno dalla laurea, cifra che aumenta al 78,4% per i laureati nel 2014 e all'81,3% per quelli laureati nel 2012. Di questi solo il 12,5% dei laureati nel 2016 (in tutto 24) ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale, cifra che scende al 10,3% per i 29 laureati nel 2014. Invece il 70,8% dei laureati nel 2016 dichiara di aver iniziato a

lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che sale a 79,3% per i laureati nel 2014 e a 92,3% per quelli del 2012. Il 33,3% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 58,3% in quello privato; cifre che variano leggermente per la coorte del 2014 (rispettivamente il 58,6% - 41,4%) e per quella del 2012 (53,8% - 38,5%). Il tasso di disoccupazione dei laureati bolognesi della classe LM 15 risulta quindi essere del 52,9% a un anno dalla laurea, del 21,6% a tre anni e del 18,8% a cinque. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati bolognesi nella classe LM 15 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 54,2% dei laureati nel 2016, il 55,2% per i laureati nel 2014 e il 38,5% per i laureati nel 2012.

Passando quindi ai dati relativi all'Università degli Studi di Bari, i 204 laureati intervistati nella classe LM 14 (presente in due CdS) hanno dichiarato di esercitare un lavoro entro un anno dalla laurea per una cifra percentuale pari al 54%, al 73,2% a tre anni e il 63,0% a cinque dalla laurea. Di questi solo il 14,9% dei laureati nel 2016 ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale, cifra che scende all'11,5 per i laureati nel 2014 e al 6,9% per i laureati nel 2012. Invece il 53,2% dei laureati nel 2016 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che ascende al 53,8% per i laureati nel 2014 e al 62,1% per i laureati nel 2012. Il 36,2% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 55,3% in quello privato; cifre che variano leggermente per la coorte del 2014 (rispettivamente il 61,5% - 32,7) e per quella del 2012 (51,7% - 44,8%). Il tasso di disoccupazione è quindi del 46% per i laureati nel 2016, del 26,7% per i laureati nel 2014 e del 36,9% per quelli del 2012. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati baresi nella classe LM 14 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 38,3% dei laureati nel 2016, il 63,5% per i laureati nel 2014 e il 44,8% per i laureati nel 2012. Circa invece i laureati dell'ateneo di Bari nella classe LM 15 (presente in ben tre CdS), il 64,7% dichiara di lavorare a un anno dalla laurea, cifra che scende al 63,6% per i laureati nel 2014 per risalire al 68,4% per quelli laureati nel 2012. Di questi solo il 9,1% dei laureati nel 2016 intervistati ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale. Invece il 90,9% dei laureati nel 2016 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale, cifra che scende al 71,4% per i laureati nel 2014 e risale all'84,6% per quelli del 2012. Il 63,6% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 36,4% in quello privato; cifre che variano leggermente per la coorte del 2014 (rispettivamente 71,4% - 14,3%) e per quella del 2012 (53,8% - 46,2%). Il tasso di disoccupazione dei laureati baresi nella classe LM 15 risulta quindi essere del 35,3% a un anno dalla laurea, del 36,4% a tre anni e del 31,6% a cinque. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati baresi nella classe LM 15 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 63,6% dei laureati nel 2016, il 71,4% per i laureati nel 2014 e il 46,2% per i laureati nel 2012.

Passando quindi all'ateneo di Macerata, simile per dimensione a quello foggiano anche se attivo in un contesto economico molto diverso, per la classe LM14 sono disponibili i dati unicamente dei laureati nel 2012. In questo caso il 70% degli 10 laureati intervistati (su 20 complessivi) dichiarano di esercitare un lavoro entro cinque dalla laurea; di questi solo il 14,3% dei laureati nel 2012 dice di proseguire il lavoro esercitato prima della laurea mentre l'85,7% dei laureati nel 2012 dichiara di aver iniziato a lavorare

dopo la laurea magistrale. Il 42,9% dei laureati nel 2012 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre il 26,8% in quello privato. Il tasso di disoccupazione a cinque anni dalla laurea è quindi del 30%. Per quanto poi concerne l'opinione circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 42,9% dei laureati in LM 14 nel 2012. Circa invece la classe LM 15, sono disponibili i dati dal 2014 in poi. Degli undici laureati intervistati (su 17 complessivi), il 40% dichiara di lavorare a un anno dalla laurea, cifra che aumenta al 66,7% per i laureati nel 2014. Di questi, il 50% dei laureati sia nel 2016 (in tutto 2) che nel 2014 (in tutto 4) ha sostenuto di proseguire il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale. Conseguentemente l'altra metà dei laureati nel 2014 dichiara di aver iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale (il dato per i laureati nel 2016 non è disponibile). Il 50% dei laureati nel 2016 dichiara di essere impiegato nel settore pubblico, mentre nessuno in quello privato; cifre che variano di molto per la coorte del 2014 (rispettivamente il 25% - 75%). Il tasso di disoccupazione dei laureati maceratesi nella classe LM 15 risulta quindi essere del 60% a un anno dalla laurea e del 33,4% a tre anni. Per quanto poi concerne l'opinione dei laureati maceratesi nella classe LM 15 circa l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università, coloro che dichiarano di ritenerla molto adeguata sono stati il 50% dei laureati nel 2016 e il 25% per i laureati nel 2014.

Dall'incrocio dei dati del nostro ateneo con quelli degli altri tre presi in considerazione emergono alcuni punti fermi che vale la pena di sottolineare. Pur in presenza di una situazione nazionale del mercato del lavoro piuttosto complessa, e che si complica ulteriormente nell'ambito regionale, risulta in primo luogo evidente l'alto grado di soddisfazione espresso dagli studenti foggiani delle classi LM14 e LM15 intervistati circa l'adeguatezza della formazione ricevuta presso il nostro ateneo: nella maggioranza dei casi il gradimento risulta superiore a quello espresso dai loro colleghi degli atenei di Bologna, Bari e Macerata. Secondariamente la situazione dell'occupabilità dei laureati delle classi LM 14 e LM 15 del territorio foggiano risulta spesso essere migliore nel tempo rispetto a quella del barese poiché il tasso di disoccupazione dei nostri laureati diminuisce drasticamente a 3 e 5 anni dalla laurea. Anche l'efficacia della laurea in termini di spendibilità sul mercato del lavoro risulta sostanzialmente in linea e, nel tempo, spesso migliore di quella degli altri tre atenei presi a campione: a fronte di un'iniziale difficoltà a trovare una nuova occupazione ad un anno dalla laurea, la percentuale dei laureati della classe LM 14 che riesce gradualmente ad entrare nel mercato del lavoro con una nuova occupazione è superiore a quella dei laureati delle università di Bologna e di Bari (sui 3/5 anni dalla laurea); peggiore, da questo punto di vista, è la performance dei laureati foggiani in LM15, anche se le percentuali di coloro che riescono ad acquisire un nuovo lavoro sono di poco inferiori a quelle dei loro colleghi laureati negli altri tre atenei. Il tasso di disoccupazione dei laureati foggiani in LM14 a cinque anni dal conseguimento del diploma è poi inferiore a quello dei laureati baresi e maceratesi nonostante essi, come anche i loro colleghi della classe LM 15, vengano indubbiamente penalizzati dalle difficoltà economiche del territorio foggiano. Una riprova di tale dato si ricava nell'assoluta preponderanza del settore pubblico quale fruitore privilegiato delle competenze dei nostri laureati: a cinque anni dal conseguimento del diploma il 71,4% dei nostri laureati in LM 14, mentre il 100% di quelli in LM 15 risultano occupati nel settore pubblico (e cioè, essenzialmente, nella Scuola). Si tratta di cifre difformi rispetto a quelle degli altri tre atenei, in particolare

rispetto alle università di Bologna e Macerata, laddove evidentemente il tessuto economico formato da piccole/medie aziende diffuse sul territorio riesce ad assorbire buona parte dei laureati. Lusinghiero, infine, appare il dato complessivo dei laureati foggiani nelle due classi in rapporto a quello prodotto da Macerata, ateneo simile per dimensioni: 127 (103 in LM14 e 24 in LM 15) contro 37 (20 in LM 14 e 17 in LM 15).

5. Attività del Comitato di Indirizzo

La costituzione di un comitato di indirizzo, comune al corso di Laurea in Lettere e Beni culturali, ha creato le basi per un costante coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Il comitato di indirizzo è composto da: Gabriella Grilli (Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentanza locale e referente per la commissione AG), Luigi Pietro Marchitto (Rappresentante sindacale FLC-CGIL, con delega nazionale), Yannick Gouchan, Professeur des Universités Aix-Marseille (Rappresentanza internazionale), i referenti del corso di laurea triennale interclasse in Lettere e Beni Culturali, Sebastiano Valerio, e del corso di laurea magistrale interclasse in Filologia, Letterature e Storia, Maria Stefania Montecalvo.

Dagli incontri si rilevano le opportunità esistenti e i fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita nonché i diversi soggetti da coinvolgere, in particolare in vista di un coordinamento tra Università e sistema socio-economico e sul miglioramento della comunicazione dell'Offerta Formativa del Dipartimento, e quindi dell'Ateneo. In relazione ai risultati di apprendimento attesi, le organizzazioni rappresentate hanno manifestato l'esigenza di affinare e consolidare la conoscenza delle lingue straniere possibilmente con certificazioni accreditate da Enti ufficiali. È stata anche inoltrata la richiesta di implementazione delle attività di tirocinio del CdS presso enti e istituzioni, privati o statali, quali le biblioteche, le scuole, etc.

Il comitato di indirizzo di cui si è dotato il corso (cfr. verbale Consiglio di Dipartimento 23.3.2017) si è periodicamente riunito (27.3.2017, 24.5.2017) e ha previsto un calendario di incontri.

Nella riunione del comitato di indirizzo del 27.3.2017 sono state raccolte le esigenze degli attori esterni partecipanti e sono stati illustrati i punti di forza dell'iter formativo universitario: l'incontro è stato utile a rilevare le opportunità esistenti e i fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita nonché i diversi soggetti da coinvolgere. Il referente internazionale ha preso in esame la struttura del corso e ne ha dato un giudizio positivo, trovando una corrispondenza fra l'offerta formativa e gli sbocchi professionali, anche a livello internazionale, invitando il comitato a riflettere sull'importanza dei tirocini per la laurea magistrale. Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue: per quanto riguarda gli obiettivi formativi, si è concordi nel confermare l'importanza della conoscenza e della padronanza di almeno una lingua straniera oltre che di una preparazione generale di base in ambito linguistico, filologico e letterario, archeologico e storico-artistico. In relazione ai risultati di apprendimento attesi, le organizzazioni rappresentate hanno manifestato l'esigenza di affinare e consolidare la conoscenza delle lingue straniere e di rafforzare le competenze informatiche con certificazioni accreditate da Enti ufficiali. Nella riunione del 24.5.2017 sono state valutate le proposte di definizione e/o miglioramento dell'offerta formativa. Un punto preso in considerazione è stato quello riguardante l'attivazione del tirocinio, in considerazione delle prossime lauree abilitanti, che prevederanno una nuova distribuzione dei CFU. Si è pensato,

pertanto, ad un tirocinio presso gli Istituti scolastici, nelle Segreterie o presso gli Archivi (prevedendo l'inserimento di un insegnamento adeguato), e le case editrici. Il referente internazionale, Prof. Yannick Gouchan, via Skype, ha ricordato il modello francese del tirocinio, svolto appunto presso scuole, biblioteche, librerie, case editrici, e finalizzato alla certificazione delle competenze acquisite, spendibili poi nel mondo del lavoro. Un secondo obiettivo potrebbe riguardare, a detta del referente locale, dott.ssa Grilli, il potenziamento delle lingue straniere e delle competenze informatiche, sfruttando a pieno il Centro Linguistico d'Ateneo. Altrettanto rilevanti sono il potenziamento dell'internazionalizzazione e l'approfondimento delle conoscenze delle Letterature postcoloniali che, unite a quelle delle letterature classiche e moderne, ben si spenderebbero in un mondo ormai globalizzato.

5.3. Riunione del 27 marzo 2017

Il giorno 27/03/2017 alle ore 16, presso l'Università degli Studi di Foggia, Via Arpi n. 176, Aula n.3, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a 2016/17 relativo ai Corsi di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di studio: Stefan Heinz Maria Nienhaus (Referente del Corso di Studio in Lettere e Beni culturali), Maria Stefania Montecalvo (Referente del Corso di Studi in Filologia, Letteratura e Storia), Domenico De Filippis (afferente al CsS in Filologia, Letteratura e Storia), Rosanna Russo (membro della Commissione AQ del Corso di Studio in Lettere e Beni culturali), Anna Maria Cotugno (membro della Commissione AQ del CdS in Filologia, Letteratura e Storia), Matteo Pellegrino (afferente al CsS in Filologia, Letteratura e Storia), Angela Di Benedetto (membro della Commissione AQ del Corso di Studio in Lettere e Beni culturali), Ilaria R. Monticelli (rappresentante degli studenti e membro della Commissione AQ del CdS in Filologia, Letteratura e Storia).

- Per le organizzazioni rappresentative: Gabriella Grilli (Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentanza locale e referente per la commissione AG), Luigi Pietro Marchitto (Rappresentante sindacale FLC-CGIL, con delega nazionale), Anna Maria Bevilacqua (Docente del Liceo artistico Pestalozzi di S. Severo).

La seduta è aperta alle ore 16.15. I referenti dei corsi comunicano la costituzione del comitato di indirizzo, approvato dal Consiglio di Dipartimento del 23.3.2017. Esso risulta così composto: Gabriella Grilli (Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, rappresentanza locale e referente per la commissione AG), Luigi Pietro Marchitto (Rappresentante sindacale FLC-CGIL, con delega nazionale), Yannick Gouchan, Professeur des Universités Aix-Marseille (Rappresentanza internazionale).

Sono presenti (del comitato di indirizzo): Gabriella Grilli e Luigi Pietro Marchitto.

Per quanto riguarda il rappresentante internazionale, la prof. ssa Montecalvo procede alla lettura della lettera inviata dal Prof. Yannick Gouchan, Professeur des Universités

Aix-Marseille (rappresentanza internazionale), il quale oltre a elogiare l'Università di Foggia per la corrispondenza fra l'offerta formativa e gli sbocchi professionali a livello internazionale, invita il comitato a riflettere sull'importanza dei tirocini per la laurea magistrale e propone di proseguire il lavoro con gli studi di settore sul territorio.

La discussione ha preso in esame:

- 1) La denominazione del Corso di Laurea: Il Prof. Nienhaus e la Prof.ssa Montecalvo presentano i Corsi di Laurea, rispettivamente, in Lettere e Beni culturali e in Filologia, Letteratura e Storia, illustrandone i *curricula* (Beni culturali, Lettere classiche e Lettere moderne, per il Corso di Laurea Interclasse in Lettere e Beni culturali, e Filologia, Letterature e Storia dell'antichità e Filologia moderna, per il Corso di Laurea in Filologia, Letteratura e Storia). Si precisa la distinzione fra i vari corsi di laurea sulla base delle competenze, oltre che conoscenze, e si sottolinea l'importanza della laurea magistrale in vista del completamento e rafforzamento delle competenze acquisite nel triennio. I due Corsi di Studio, infatti, costituiscono un percorso formativo coerente e continuo e propongono un'offerta formativa tale da coprire tutti i crediti necessari all'accesso dei laureati ai TFA.
- 2) Gli obiettivi formativi del CdS: Il Prof. Nienhaus e la Prof.ssa Montecalvo illustrano e commentano gli obiettivi formativi dei corsi di laurea di cui sono referenti.

Per il Corso di laurea Interclasse in Lettere e Beni culturali si segnalano, fra i principali obiettivi formativi generali, l'acquisizione di una solida formazione di base in ambito linguistico, filologico e letterario, archeologico e storico-artistico; la capacità di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; la capacità di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari).

In particolare i laureati nel Corso di laurea in Lettere devono possedere: capacità di analisi sia dei generali processi di comunicazione sia dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria; competenze linguistiche e filologiche relative ai testi dell'antichità, pagana e cristiana, e dell'età medievale, moderna e contemporanea; una sicura padronanza, in ottica diacronica e sincronica, dei processi storici entro cui si dispiegano i fenomeni culturali dell'età antica, tardoantica, medievale, moderna e contemporanea. I laureati nel Corso di laurea in Beni culturali devono: aver acquisito una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore storico-archeologico, con riferimento ai vari ambiti cronologici e tematici; possedere adeguate conoscenze nel settore delle scienze e tecnologie applicate all'archeologia e alla storia dell'arte; avere la possibilità di sperimentare e verificare tali acquisizioni nel territorio di riferimento della sede universitaria, ossia in rapporto al patrimonio culturale della Daunia antica e della Capitanata medievale, moderna e contemporanea. Inoltre devono essere in grado di: analizzare i processi di comunicazione (sia dei più specifici meccanismi della produzione che della comunicazione letteraria) e circolazione delle idee, dei

saperi e delle tecniche; esaminare le dinamiche e le tendenze culturali operanti nella formazione di patrimoni e identità culturali e di memorie storiche condivisi da gruppi sociali e da aree territoriali; indagare i meccanismi produttivi e di scambio dei beni materiali e immateriali.

Per il Corso di Laurea in Filologia, Letteratura e Storia, fra gli obiettivi formativi si segnala l'acquisizione di una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità nei settori della filologia classica, medievale, moderna e contemporanea e delle relative letterature, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e critiche; di solide basi teoriche sui processi di comunicazione in generale e sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria in particolare, nonché delle problematiche emergenti dai nuovi canali della trasmissione dei testi contemporanei; dei fondamenti della conoscenza teorica del linguaggio; di una conoscenza specialistica di specifiche lingue e letterature del medioevo e dell'età moderna e contemporanea. In particolare i laureati nel Corso di laurea magistrale della classe LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità devono: aver acquisito una preparazione approfondita nel settore della filologia e delle letterature dell'antichità e in quello della storia antica; possedere avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze storiche e filologiche, nonché delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti; possedere una conoscenza teorica approfondita nel campo delle lingue e letterature dell'antichità greca e latina, del loro contesto storico e culturale, della loro 'fortuna' in età medievale, moderna e contemporanea, con conoscenza diretta dei classici, nonché una formazione approfondita nella storia antica dell'Europa, del vicino Oriente e dell'Africa settentrionale; essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nei specifici ambiti di competenza; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. I laureati nel Corso di laurea magistrale della classe LM-14 Filologia Moderna devono: possedere una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità nei settori della filologia medievale, moderna e contemporanea e delle relative letterature, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e critiche; possedere solide basi teoriche sui processi di comunicazione in generale e sui meccanismi della produzione e della comunicazione letteraria in particolare, nonché delle problematiche emergenti dai nuovi canali della trasmissione dei testi contemporanei; possedere i fondamenti della conoscenza teorica del linguaggio; possedere una conoscenza specialistica di specifiche lingue e letterature del medioevo e dell'età moderna e contemporanea; essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nei specifici ambiti di competenza; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Oltre alla preparazione, fa parte degli obiettivi il raggiungimento delle *Abilità comunicative (communication skills)*. Pertanto, i laureati nei Corsi della laurea magistrale delle classi LM-14 e LM-15 acquisiranno: maturo uso critico dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica; sicuro

dominio, in forma scritta e orale, di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, con particolare attenzione ai linguaggi settoriali; capacità di comunicare in modo chiaro e inequivocabile con tutti gli operatori del settore; capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari; capacità di individuare e schematizzare gli elementi essenziali di un processo o di una situazione, di elaborare un modello adeguato, e verificarne la validità, in modo tale da determinare giudizi autonomi che consentano al laureato di relazionarsi con gli studiosi del settore; capacità di svolgere ricerca scientifica avanzata e di collaborare con professionisti dello stesso campo; capacità di comunicare a specialisti e non specialisti, in modo chiaro e privo di ambiguità, sia nella propria lingua madre sia nella lingua straniera appresa, i risultati dei propri studi; capacità di sostenere una discussione scientifica utilizzando le metodologie e i contenuti appresi; capacità di utilizzare strumenti informatici per presentare un argomento scientifico; capacità di comunicare risultati, metodi e modelli, oggetto di analisi e di ricerca, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (prioritariamente in inglese), sia in forma scritta che in forma orale.

I laureati magistrali devono saper operare efficacemente come leader di un progetto e di un gruppo che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli. Il laureato magistrale deve altresì essere in grado di: lavorare e comunicare efficacemente in contesti più ampi sia nazionali che internazionali; differenziare ed adattare la comunicazione in funzione del pubblico; divulgare opportunamente i risultati dei protocolli di ricerca scientifica; gestire e trasferire informazioni e sviluppare capacità comunicative e relazionali atte a rapportarsi ed integrarsi in ambito lavorativo; comunicare sia concetti generali, sia contenuti tecnici specifici, oltre che in italiano, anche in un'altra lingua dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla lingua inglese in quanto prioritariamente utilizzata nelle discipline di carattere scientifico.

3) Le figure professionali e gli sbocchi previsti:

Vengono presentati i principali sbocchi professionali dei Corsi di Laurea in Lettere e Beni culturali e in Filologia, Letteratura e Storia.

Il curriculum in Lettere (Classiche e Moderne, L-10) forma essenzialmente operatori negli ambiti dell'industria editoriale e culturale, della comunicazione e della divulgazione storica e letteraria, del turismo culturale, delle attività gestite da istituzioni statali e locali nei settori dei servizi culturali, della difesa e valorizzazione del patrimonio culturale così come delle tradizioni e delle identità locali; operatori nelle redazioni giornalistiche e radio-televisive e nell'ambito delle pubbliche relazioni, del giornalismo culturale e dello spettacolo. Continuando il percorso con una laurea magistrale i laureati potranno svolgere attività di insegnamento nella scuola e professioni di archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e di giornalista (previo superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo).

Il curriculum in Beni culturali (L-1) forma operatori dei beni culturali presso enti statali e locali e istituzioni quali sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali e archeologici, centri di studi e ricerche, fondazioni culturali, aziende private operanti nel settore della tutela, gestione, valorizzazione e fruizione dei beni e delle tradizioni culturali, della musealizzazione e del restauro, del recupero ambientale; organizzatori di fiere, esposizioni, convegni ed eventi culturali; guide turistiche; tecnici dei musei, del restauro e delle biblioteche. Completando il percorso di studi con una laurea magistrale in Archeologia o in Storia dell'arte (e successivamente, con una specializzazione biennale in Beni Archeologici o Storico artistici) i laureati potranno svolgere attività di archeologo e di storico dell'arte.

I laureati nei Corsi magistrali delle classi LM-14 e LM-15 saranno in grado di operare, con ruoli e funzioni di elevata responsabilità in: centri di cultura, italiani e stranieri, pubblici e privati, quali archivi, biblioteche, sovrintendenze, fondazioni; centri di studio e di ricerca; industrie editoriali, della comunicazione e dell'alta divulgazione storica e letteraria; istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; redazioni giornalistiche. I laureati possono prevedere, come specifica attività professionale, l'insegnamento nella scuola in discipline filologico-letterarie, classiche e moderne, storiche e storico-artistiche, dopo la frequenza dei corsi di abilitazione all'insegnamento e il superamento dei concorsi previsti dalla normativa vigente. Essi possono aspirare anche alla dirigenza scolastica.

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue: per quanto riguarda gli obiettivi formativi, si è concordi nel confermare l'importanza della conoscenza e padronanza di almeno una lingua straniera oltre che di una preparazione generale di base in ambito linguistico, filologico e letterario, archeologico e storico-artistico.

In relazione ai risultati di apprendimento attesi, le organizzazioni rappresentate hanno manifestato l'esigenza di affinare e consolidare la conoscenza delle lingue straniere e di rafforzare le competenze informatiche con certificazioni accreditate da Enti ufficiali. Competenze, queste, ambedue spendibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. È stata anche inoltrata la richiesta di implementazione delle attività di tirocinio del CdS (che al momento è obbligatorio solo per il *curriculum* di Beni culturali) presso imprese, enti e istituzioni, privati o statali, quali le biblioteche, le scuole, etc..

Osservazioni: Il Presidente del Gruppo AQ del Corso di Laurea in Lettere e Beni culturali, Prof. Nienhaus, chiude la riunione con l'auspicio di una modifica dell'Ordinamento che permetta di stipulare convenzioni per attivare tirocini anche per i corsi di Lettere e Filologia, Letteratura e Storia.

5.2. Riunione del 24 maggio 2017

Il giorno 24 maggio 2017, alle ore 16.00, il Comitato d'Indirizzo dei CdS Triennale di Lettere e Beni Culturali e CdS Magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità

(d'ora in avanti Comitato), esteso ai docenti titolari di almeno un insegnamento nei suddetti CdS, si è riunito presso l'aula n. 28 di via Arpi n. 176 -I piano- per discutere sulle proposte di definizione e/o miglioramento dell'offerta formativa dei predetti corsi di laurea.

Risultano presenti, quali componenti del Comitato, i Proff.ri Nienhaus Stefan, Resta Patrizia, Montecalvo Stefania, Yannick Gouchan (Professeur des universités, Université Aix-Marseille, France, rappresentanza internazionale) in collegamento Skype e la Dott.ssa Gabriella Grilli (Dirigente del Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Foggia, rappresentanza locale). E' assente (giustificato) il rappresentante nazionale Luigi Pietro Marchitto. Risultano, altresì, presenti le proff. Anna Cotugno e Rosanna Russo, la quale prende la funzione di segretario verbalizzante.

Un punto centrale, su cui si sofferma la discussione, riguarda l'incontro con le parti sociali, che negli anni passati si è rivelato fallimentare, nonostante i numerosi inviti fatti dal Comitato al mondo dell'editoria, della scuola, dell'imprenditoria, ecc.

Si passa poi a valutare le possibili proposte di definizione e/o miglioramento dell'offerta formativa dei predetti corsi ed emerge subito lo squilibrio relativo ai tirocini, poiché nel Curriculum di Beni Culturali il tirocinio è presente, non risulta invece attivato nel Curriculum di Lettere. A tal proposito il Comitato, che è multifunzionale, propone di verificare se c'è spazio nel Regolamento per l'attivazione di un tirocinio a Lettere pari a 3 cfu. Interviene prima la dott.ssa Grilli, che propone di istituire un tirocinio nell'ultimo anno del triennio di Corso di Laurea in Lettere, che sia a scelta dello studente sulla base delle offerte proposte dal Dipartimento. Prende poi la parola la Prof.ssa Montecalvo, ricordando che a breve saranno istituite le lauree abilitanti, che prevederanno una nuova distribuzione dei cfu, e, pertanto, propone di pensare ad un tirocinio nella scuola, nelle Segreterie o negli Archivi. A tal proposito il Prof. Yannick Gouchan, via Skype, propone l'esempio francese del tirocinio, d'obbligo nella triennale (precisamente al secondo anno), da svolgere nelle scuole, nelle librerie o presso case editrici e ribadisce che il tirocinio serve a certificare le competenze acquisite, spendibili poi nel mondo del lavoro e, pertanto, sottolinea come in Francia ci sia stato un potenziamento del collegamento università-mondo del lavoro anche attraverso i tirocini.

La Prof.ssa Resta, infatti, interviene chiedendo ai presenti la possibile attivazione di un tirocinio in ambito scolastico e la Preside Grilli dà la sua disponibilità in tal senso per future collaborazioni, dopo aver consultato ed avuto l'approvazione degli organi collegiali dell'Istituto scolastico che rappresenta.

Sempre la Dott.ssa Grilli propone di ampliare l'offerta formativa, rendendola più accattivante ed al passo coi tempi, non puntando a sbocchi lavorativi principalmente nel mondo scolastico (seppur rimangono quelli prevalenti), ma prevedendo un potenziamento delle lingue straniere, delle competenze informatiche (ad es. acquisizione della Patente ECDL) e di quant'altro possa risultare attrattivo ed utile per le nuove generazioni di studenti universitari e di adottare il modello francese del tirocinio.

A tal riguardo il Prof. Nienhaus interviene, sottolineando che andrebbe potenziato il Centro Linguistico d'Ateneo, che potrebbe soddisfare le richieste suddette.

Si passa, poi, a trattare un altro tema fondamentale: l'internazionalizzazione.

La Prof.ssa Resta propone ai presenti, che dimostrano il loro accordo, di potenziare l'internazionalizzazione con l'approfondimento delle Letterature postcoloniali che unite a quelle classiche ben si spenderebbero in un mondo ormai globalizzato.

In conclusione, dopo aver analizzato punti di forza e di debolezza dell'attuale offerta formativa, si giunge alla conclusione della necessità di attivare il tirocinio nella triennale di Lettere, di puntare sull'identità dei curricula già attivati e sulla loro internazionalizzazione, di potenziare il processo comunicativo non solo a livello linguistico ma anche informatico.

5.3. Riunione del 14 maggio 2018

La riunione del Comitato di indirizzo ha avuto luogo il giorno 14 maggio 2018, alle ore 18.00, presso la stanza della prof.ssa Montecalvo (via Arpi, n. 176, secondo piano), determinata con la convocazione del giorno 8.5. 2018.

I due referenti comunicano al rappresentante internazionale, prof. Gouchan, lo stato dei lavori in ordine soprattutto alla modifica dell'Offerta formativa e al Tirocinio di prossima attivazione.

Il professor Valerio evidenzia che sono state fatte solo piccole modifiche al Regolamento del CdS di Lettere e Beni culturali, il che non esclude una successiva revisione dell'Offerta formativa, in linea con il progetto culturale sotteso al corso e i requisiti della docenza richiesti.

La prof.ssa Montecalvo, che conferma quanto detto dal collega anche per quanto riguarda il CdS magistrale, fa notare altresì le difficoltà provenienti dall'incertezza relativa all'istituzione dei corsi FIT che condiziona la progettazione dell'offerta formativa dei CdS; una progettazione che tuttavia è stata già tempestivamente pensata, sia per il triennio che per il biennio, in base all'esigenza degli studenti di possedere i 24 CFU utili per concorrere alle diverse classi.

A proposito del tirocinio, i due referenti rilevano che sarà presto attivato (per il corso triennale di Lettere e per la laurea magistrale in Filologia) anche in considerazione della disponibilità mostrata da parte dei licei e degli enti, soprattutto sul versante dei Beni culturali.

Il rappresentante internazionale chiede se siano stati fissati dei criteri di valutazione del tirocinio della laurea magistrale e se il tirocinio abbia una sua ricaduta sull'offerta formativa; la prof.ssa Montecalvo fa presente che per la magistrale si è ancora in una fase di preparazione, previi l'incontro e il confronto con le parti sociali e la successiva stipula di una serie di accordi che al momento mancano. Precisa, inoltre, come l'istituzione del tirocinio comporterà anche la modifica del Regolamento della tesi di laurea, sia per il triennio che per il biennio, con l'inclusione del tirocinio accanto ai titoli valutabili già presenti (internazionalizzazione, attività sportive, elaborazione della tesi, esposizione del lavoro in seduta di laurea, media dei voti). Il prof. Valerio ricorda come esista uno specifico regolamento del Dipartimento, approvato in data 22.02.2017 (<https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/sd05/files/allegati/12-02->

[2016/regolamento_tirocinio.pdf](#)) che disciplina i tirocini e fornisce ampie indicazioni, anche sulle modalità di valutazione agli artt 6-7, a cui bisognerà attenersi.

Il rappresentante internazionale spiega il sistema vigente nella sede francese in cui opera dove si dà rilievo alle competenze acquisite attraverso il tirocinio e, con esse, alle finalità professionali del corso; i tirocinanti, infatti, sono tenuti a realizzare un progetto professionale (power point, blog) che viene sottoposto all'attenzione di una commissione; aggiunge, inoltre, l'idea, che da loro è in via di sperimentazione, di affidare alle parti sociali un ruolo più attivo attraverso seminari e conferenze in cui le parti sociali stesse, in prima persona, presentano agli studenti le competenze richieste per i diversi profili professionali.

La prof.ssa Montecalvo accoglie di buon grado, insieme al prof. Valerio e all'intero consesso, i suggerimenti del collega francese che potrebbero tradursi in un'attività proficua per il CdS magistrale, in merito alla progettazione e all'individuazione degli sbocchi professionali oltre quello dell'insegnamento.

I convenuti concordano sul progetto di ampliamento del comitato di indirizzo ai rappresentanti del mondo della politica, dell'editoria e in generale del mondo del lavoro e della cultura.

6. Conclusioni e raccomandazioni

Il Corso di Studio Magistrale interclasse in "Filologia, Letterature e Storia", attivato nell'a. a. 2010-2011, elabora e arricchisce la precedente offerta formativa del già attivato Corso di Laurea Specialistica in "Filologia Moderna" (Classe LS-16), offrendo un'elevata formazione di tipo filologico, storico e letterario che procede dall'età classica al mondo contemporaneo; esso è incentrato sulla fondamentale area del Mediterraneo europeo. Il corso si articola in due curricula (Filologia moderna, classe LM-14 e Filologia, letterature e storia dell'antichità, classe LM-15) con 60 CFU comuni (con un primo anno in comune nel rispetto delle dispositive norme vigenti) ed i restanti CFU diversificati in base ai più specifici interessi inerenti a: a) la filologia classica, le letterature e la storia dell'antichità; b) la filologia moderna, le letterature e la storia dell'età medievale, moderna e contemporanea.

La consultazione, al momento dell'istituzione del Corso, ha coinvolto le Organizzazioni locali rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni, nello specifico si è ritenuto di contattare peculiari realtà legate al mondo della scuola, del lavoro e produzione (Organizzazioni Sindacali e rappresentanti della scuola: dirigenti scolastici, Ufficio scolastico provinciale) e agli ambiti istituzionali e amministrativi inerenti la conoscenza e gestione amministrazione del patrimonio culturale (Biblioteca Provinciale di Foggia, Archivio di Stato).

I rappresentanti intervenuti hanno espresso parere favorevole sulla modifica e la trasformazione del corso di Laurea Magistrale presentata, mettendosi a disposizione dell'Università per un'auspicata collaborazione della stessa e degli enti da essi rappresentati attraverso convegni, corsi, tirocini, stage formativi, allo scopo di facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, i rappresentanti della scuola hanno accolto con favore l'attivazione di un tale corso che consente possibilità di sbocco verso l'insegnamento, dopo il percorso abilitante previsto dalla legge, senza però

considerare la Scuola nella sua sola funzione di difesa del passato. Stabilire un legame tra presente e passato incoraggia le generazioni degli studenti non solo a custodire il sapere, ma anche ad usarlo; per questo si sottolinea l'importanza non solo della conoscenza e della capacità di comprensione dei vari argomenti di studio, ma anche della capacità di applicarle con autonomia di giudizio, abilità comunicative, forme di interazione tra letteratura e arte, padronanza di una lingua dell'Unione Europea e utilizzo intelligente dei principali strumenti informatici.

Il coinvolgimento delle Organizzazioni locali rappresentative del mondo della cultura, lavoro, produzione, servizi, professioni è stato ed è continuo; nello specifico si è ritenuto di contattare peculiari realtà legate al mondo della scuola, del lavoro e della produzione (Organizzazioni Sindacali e rappresentanti della scuola: dirigenti scolastici, Ufficio scolastico provinciale) e agli ambiti istituzionali e amministrativi inerenti la conoscenza e la gestione-amministrazione del patrimonio culturale (Biblioteca Provinciale di Foggia, Archivio di Stato).

I rappresentanti, anche nelle consultazioni successive, hanno costantemente espresso parere favorevole sulla modifica e la trasformazione del corso di Laurea Magistrale presentata, mettendosi a disposizione dell'Università per un'auspicata collaborazione della stessa e degli enti da essi rappresentati attraverso convegni, corsi, tirocini, stage formativi, allo scopo di facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, i rappresentanti della scuola hanno accolto con favore l'attivazione di un tale corso che consente possibilità di sbocco verso l'insegnamento, dopo il percorso abilitante previsto dalla legge, senza però considerare la Scuola nella sua sola funzione di difesa del passato. Stabilire un legame tra presente e passato incoraggia le generazioni degli studenti non solo a custodire il sapere, ma anche ad usarlo; per questo si sottolinea l'importanza non solo della conoscenza e della capacità di comprensione dei vari argomenti di studio, ma anche della capacità di applicarle con autonomia di giudizio, abilità comunicative, forme di interazione tra letteratura e arte, padronanza di una lingua dell'Unione Europea e utilizzo intelligente dei principali strumenti informatici.

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha dunque tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali sono state periodicamente coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa. Gli incontri in presenza con le parti interessate vengono organizzati con regolarità, una o più volte l'anno. La consultazione viene avviata dai referenti dei Corsi di Studio in "Lettere e Beni Culturali" e in "Filologia, Letterature e Storia".

La consultazione delle organizzazioni locali (rappresentative del mondo della cultura, del lavoro, della produzione, dei servizi e delle professioni) è affidata alla Commissione AQ del CdS, che convoca le suddette organizzazioni con periodicità semestrale coordinando, quindi, gli incontri finalizzati, per quanto possibile, ad aggiornare funzioni e competenze dei profili professionali che il CdS assume come riferimento.

Il corso si vale di un comitato di indirizzo, comune al corso di Lettere e Beni culturali approvato dal Consiglio di Dipartimento del 23.3.2017. Esso risulta composto dal Dirigente scolastico del Liceo scientifico A. Volta di Foggia, quale rappresentanza locale e referente per la commissione AG, dal rappresentante sindacale FLC-CGIL, con

delega nazionale e da un docente straniero (Universités Aix-Marseille) quale rappresentanza internazionale.

Il metodo di consultazione è, dunque, quello diretto (non sono previste consultazioni tramite questionari o studi di settore).

Importante la consultazione dell'11/03/2015, cui hanno preso parte enti presenti sul territorio di Capitanata (Archivio di Stato di Foggia; Soprintendenza Archeologica della Puglia), fondazioni culturali (Fondazione Banca del Monte), associazioni culturali (UtopikaMente Aps), industrie editoriali (Claudio Grenzi Editore, Edizioni del Rosone). Nella circostanza, sono state raccolte le esigenze degli attori esterni partecipanti e sono stati illustrati i punti di forza dell'iter formativo universitario: l'incontro è stato utile a rilevare le opportunità esistenti e i fattori di ulteriore ottimizzazione del profilo in uscita nonché i diversi soggetti da coinvolgere. Nello specifico, in relazione ai risultati di apprendimento attesi, la grande maggioranza delle organizzazioni rappresentate ha manifestato l'esigenza di una migliore preparazione dei laureati nell'elaborazione scritta, oltre alla necessità di consolidare la conoscenza delle lingue straniere: competenze, queste, ambedue fruibili soprattutto (ma non solo) nel settore della divulgazione culturale. Il 15/6/2016 la consultazione si è incentrata sulla possibilità di allargare l'offerta formativa in relazione alla valorizzazione dei beni archeologici e agli aspetti demoantropologici e della comunicazione letteraria e artistica.

In ogni caso tutti i rappresentanti del territorio si sono positivamente dichiarati a favore del corso di studio. Da un punto di vista internazionale, si rileva anche il giudizio positivo del rappresentante internazionale nel comitato di indirizzo, il quale, oltre a elogiare l'Università di Foggia per la corrispondenza fra l'offerta formativa e gli sbocchi professionali a livello internazionale, invita il comitato a riflettere sull'importanza dei tirocini per la laurea magistrale e propone di proseguire il lavoro con gli studi di settore sul territorio.

Il corso ha accolto il suggerimento e ha previsto la possibilità del tirocinio. Il comitato di indirizzo si è ultimamente riunito il 14 maggio 2018 e ha colto l'occasione per un confronto con il rappresentante internazionale, soprattutto in merito alla futura valutazione del tirocinio sia all'interno del corso che al momento della valutazione finale e al suggerimento relativo al ruolo più attivo delle parti sociali, attraverso seminari e conferenze in cui le parti sociali stesse, in prima persona, presentino agli studenti le competenze richieste per i diversi profili professionali.

La consultazione con le parti interessate più recente si è svolta il 17 dicembre 2018, preparata anche tramite un questionario riguardante la presente offerta formativa e i suggerimenti attesi. Vi hanno preso parte i rappresentanti della Soprintendenza ABAP, di Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa, delle Edizioni del Rosone, del liceo classico C. "N. Zingarelli" di Cerignola, di Archeologica s. r. l., di Assostampa Puglia. Inoltre, tramite questionario, hanno risposto alla consultazione Utopikamente APS e Frequenze, società cooperativa, la dirigenza scolastica del Liceo Classico "Nicola Zingarelli", del Liceo scientifico "G. Marconi" (Foggia), di Assostampa, di Apulia Film Commission, di ArcheoLogica s. r. l., dell'Istituto Fiani Leccisotti (Torremaggiore) e il rappresentante internazionale del comitato di indirizzo. In generale le parti hanno mostrato apprezzamento per l'offerta formativa e in genere proposto il suo mantenimento nelle linee fondamentali o con qualche minima modifica, nonché l'ampliamento eventuale per lo più alle discipline di base (Letterature e lingue, storie,

storie dell'arte e/o archeologie, antropologia) e/o di ambito pedagogico didattico, raccomandando l'attenzione per l'internazionalizzazione.

In conclusione, il CdS offre a molte generazioni di studenti della Capitanata un'occasione culturale irripetibile, sia per quanto riguarda l'inserimento nel mondo della scuola, sia in relazione agli sbocchi professionali suesposti. Va rilevato che il 92,5% dei laureati a un anno dalla laurea ha trovato lavoro al Sud (dato del 2017).

A riprova delle considerazioni qui esposte vanno considerati i dati Almalaurea anche in relazione agli occupati dell'Ateneo di Foggia: i laureati del Corso rispecchiano sostanzialmente la media degli occupati dell'Ateneo a 1, 3, 5 anni dalla laurea (40, 43 e 57% per il corso; 40, 60 e 64% dell'Ateneo).

A fronte di questi dati va rilevato come la retribuzione dei laureati del corso sia in media analoga o talora superiore alla media della classe (813, 1209, 1012€ a 1, 3, 5 anni dalla laurea per gli studenti del corso rispetto a 751, 1079, 1148€ a 1, 3, 5 anni dalla laurea per gli studenti della classe); per quanto riguarda la soddisfazione i valori sono i seguenti: 7,5; 8,6; 8,2 a 1, 3, 5 anni dalla laurea per gli studenti del corso rispetto a 7,1; 7,9; 7,9 a 1, 3, 5 anni dalla laurea per gli studenti della classe (dati Almalaurea 2017).

Nonostante le criticità legate alla condizione occupazionale, in relazione con il contesto geografico, si può pertanto ritenere che gli obiettivi del CdS siano tali da garantire una formazione che offre prospettive occupazionali. Il corso riserva delle potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto se lo si contestualizza all'interno della condizione di crisi lavorativa a livello locale (la provincia di Foggia registra un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti in Italia) e nazionale, una condizione che riguarda in particolare l'ambito umanistico.